Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 519
Resoconti
Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 9 marzo 2021

# I N D I C E

## Commissioni congiunte

1ª (Affari costituzionali), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale-Senato) e I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni), XI (Lavoro pubblico e privato-Camera):

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 5

4ª (Difesa-Senato) e IV (Difesa-Camera):

*Plenaria* . . . . . » 7

## Commissioni riunite

5ª (Bilancio) e 14ª (Politiche dell'Unione europea):

*Uffici di Presidenza (Riunione n. 17)* . . . . . *Pag.* 9

## Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali:

*Sottocommissione per i pareri* . . . . . *Pag.* 10

2ª - Giustizia:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 158)* . . . . . » 11

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 159)* . . . . . » 11

3ª - Affari esteri:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 91)* . . . . . » 12

*Plenaria* . . . . . » 12

5ª - Bilancio:

*Plenaria* . . . . . » 30

6ª - Finanze e tesoro:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 76)* . . . . . » 36

*Plenaria* . . . . . » 36

7ª - Istruzione pubblica, beni culturali:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 150)* . . . . . » 39

*Plenaria* . . . . . » 39

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Europeisti-MAIE-Centro Democratico: Europeisti-MAIE-CD; Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.*

9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare:
*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 220)* . . . . . *Pag.* 53
*Plenaria (1ª pomeridiana)* . . . . . » 53
*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 221)* . . . . . » 67
*Plenaria (2ª pomeridiana)* . . . . . » 67
10ª - Industria, commercio, turismo:
*Sottocommissione per i pareri* . . . . . » 69
11ª - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:
*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 64)* . . . . . » 70
12ª - Igiene e sanità:
*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 182)* . . . . . » 71
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali:
*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 67)* . . . . . » 72
*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 68)* . . . . . » 72
*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 69)* . . . . . » 73
14ª - Politiche dell'Unione europea:
*Plenaria* . . . . . » 74

**Commissioni bicamerali**

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:
*Plenaria* . . . . . *Pag.* 79
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:
*Plenaria* . . . . . » 81
Inchiesta sul sistema bancario e finanziario:
*Plenaria* . . . . . » 83
*Ufficio di Presidenza* . . . . . » 84

# COMMISSIONI CONGIUNTE

**1ª (Affari costituzionali)**
**e 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)**
**e XI (Lavoro pubblico e privato)**

della Camera dei deputati

Martedì 9 marzo 2021

## Plenaria

**3ª Seduta**

*Presidenza del Presidente della I Commissione della Camera*
BRESCIA

*Interviene il ministro per la pubblica amministrazione Brunetta.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente BRESCIA avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso la resocontazione stenografica, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Informa inoltre che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento della Camera nella riunione del 4 novembre 2020, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza. Parimenti, anche i senatori possono partecipare alla seduta in videoconferenza.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Comunicazioni del Ministro per la pubblica amministrazione sulle linee programmatiche**

Il presidente BRESCIA, anche a nome della Presidente della XI Commissione della Camera, Debora Serracchiani, nonché del Presidente della 1ª Commissione del Senato, Dario Parrini, e della Presidente della 11ª Commissione del Senato, Susy Matrisciano, unitamente a tutti i colleghi senatori e deputati presenti o collegati da remoto, ringrazia quindi il Ministro per la presenza e gli dà la parola per lo svolgimento della sua relazione.

Il ministro BRUNETTA svolge una relazione sui temi oggetto delle comunicazioni.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Tiziana CIPRINI *(M5S)*, VISCOMI *(PD)*, Jessica COSTANZO *(Misto)*, da remoto, e D'ETTORE *(FI)*, i senatori GRASSI *(L-SP-PSd'Az)* e LAFORGIA *(Misto-LeU)*, nonché i deputati D'ALESSANDRO *(IV)*, da remoto, e RIZZETTO *(FDI)*.

Il ministro BRUNETTA risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Intervengono, quindi, per porre ulteriori quesiti e formulare ulteriori osservazioni, i senatori LAUS *(PD)*, BRESSA *(Aut (SVP-PATT, UV))* e TONINELLI *(M5S)*, i deputati Donatella LEGNAIOLI *(Lega)* e MUSELLA *(FI)*, la senatrice CATALFO *(M5S)*, i deputati Roberta ALAIMO *(M5S)*, da remoto, CECCANTI *(PD)*, da remoto, PETTARIN *(FI)*, BERARDINI *(Misto-CD-IE)* e Vittoria BALDINO *(M5S)*, la senatrice MANTOVANI *(M5S)* e, infine, il deputato GIARRIZZO *(M5S)*.

Il ministro BRUNETTA risponde agli ulteriori quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Il presidente BRESCIA ringrazia il Ministro e dichiara concluse le comunicazioni.

*La seduta termina alle 16,35.*

# COMMISSIONI CONGIUNTE

**4ª (Difesa)**

del Senato della Repubblica

con la Commissione

**IV (Difesa)**

della Camera dei deputati

Martedì 9 marzo 2021

## Plenaria

**15ª Seduta**

*Presidenza della Presidente della 4ª Commissione del Senato*
PINOTTI

*Intervengono il ministro della difesa Guerini e il sottosegretario di Stato per la difesa Stefania Pucciarelli.*

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La presidente PINOTTI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del Ministro della difesa sulle linee programmatiche del suo Dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza di cui al *Doc*. XXVII, n. 18**

La presidente PINOTTI, dopo un breve indirizzo di saluto a cui si associa anche il presidente RIZZO, cede la parola al Ministro per lo svolgimento del suo intervento.

Il ministro GUERINI svolge il proprio intervento.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni il senatore GASPARRI *(FIBP-UDC)*, il deputato ARESTA *(M5S)*, il senatore VATTUONE *(PD)*, i deputati OCCHIONERO *(IV)* e DEIDDA *(FDI)*, il senatore ORTIS *(Misto)*, i deputati FERRARI *(Lega)* e Maria TRIPODI *(FI)*, la senatrice DONNO *(M5S)*, i deputati DE MENECH *(PD)* e TONDO *(Misto-NCI-USEI-R-AC)*, e i senatori CANDURA *(L-SP-PSd'Az)* e Anna Carmela MINUTO *(FIBP-UDC)*.

La presidente PINOTTI, visto l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea del Senato, ringrazia il ministro Guerini e rinvia il seguito della procedura informativa ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

# COMMISSIONI 5ª e 14ª RIUNITE

**5ª (Bilancio)**

**14ª (Politiche dell'Unione europea)**

Martedì 9 marzo 2021

## Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

**Riunione n. 17**

*Presidenza del Presidente della 14ª Commissione*
STEFANO

*Orario: dalle ore 9,35 alle ore 14,10*

*AUDIZIONI INFORMALI DEI SEGUENTI ESPERTI: PROF. SABINO CASSESE, PROF. MASSIMILIANO MARZO, PROF. AVV. MARIO SANINO, DOTT. EMMANUELE MASSAGLI (PRESIDENTE ADAPT), DOTT. DANIEL GROS (*CENTRE FOR EUROPEAN POLICY STUDIES*), PROF.SSA ALESSANDRA SERVIDORI, PROF. MAURO CAPPELLO, DI RAPPRESENTANTI DI CONFEDILIZIA, DELLA PROF.SSA ANTONELLA SCIARRONE ALIBRANDI NONCHÈ DI RAPPRESENTANTI DI ANCE, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL* DOC. *XXVII, N. 18 (PROPOSTA DI «PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA»)*

# AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Martedì 9 marzo 2021

## Sottocommissione per i pareri

**108ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
PARRINI

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

**(2077)** ***Conversione in legge del decreto-legge 29 gennaio 2021, n. 5, recante misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)***
(Parere alla 7ª Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PARRINI *(PD)*, esaminati gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

# GIUSTIZIA (2ª)

Martedì 9 marzo 2021

## Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

**Riunione n. 158**

*Presidenza della Vice Presidente*
EVANGELISTA

*Orario: dalle ore 15,05 alle ore 16,10*

*AUDIZIONE INFORMALE DI ASSOCIAZIONI E DI ESPERTI INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL* DOC. *XXVII, N. 18 (PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA)*

## Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

**Riunione n. 159**

*Presidenza della Vice Presidente*
EVANGELISTA

*Orario: dalle ore 16,15 alle ore 16,25*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLA FONDAZIONE INARCASSA INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1474 (MALATTIA LIBERI PROFESSIONISTI)*

# AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Martedì 9 marzo 2021

## Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

**Riunione n. 91**

*Presidenza del Presidente*
PETROCELLI

*Orario: dalle ore 14 alle ore 15*

*AUDIZIONE INFORMALE DELL'AMBASCIATORE D'ITALIA DESIGNATO A CUBA, ROBERTO VELLANO*

## Plenaria

**104ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
PETROCELLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Della Vedova.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Interrogazione**

Il presidente PETROCELLI ricorda che il primo punto all'ordine del giorno dell'odierna seduta reca l'interrogazione presentata dalla senatrice

Garavini sulla digitalizzazione dei servizi consolari per gli italiani residenti all'estero.

Si tratta di una interrogazione a risposta orale, assegnata alla Commissione Affari esteri, ai sensi dell'articolo 147 del Regolamento del Senato.

Per il Governo è stata chiamato a rispondere Della Vedova, sottosegretario per gli affari esteri e la cooperazione internazionale.

Ricorda all'interrogante che, secondo l'articolo 149 del Regolamento, dopo la dichiarazione del rappresentante del Governo, egli può replicare per dichiarare se sia o no soddisfatto per un tempo complessivo che non può eccedere i cinque minuti.

Il sottosegretario Della Vedova informa preliminarmente che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è costantemente impegnato a migliorare e rafforzare l'efficacia dei servizi consolari per gli italiani residenti all'estero. Infatti, in linea con l'Agenda digitale della Pubblica Amministrazione, la Farnesina porta avanti da tempo, con grande determinazione, un percorso di digitalizzazione dei servizi consolari. L'obiettivo è quello di dare risposte efficaci a cittadini e imprese con strumenti informatici innovativi, e assicurando al contempo risparmi significativi nella spesa pubblica.

L'attuale emergenza sanitaria ha contribuito a dare una spinta ancora più decisa al processo. Ad esempio, la Farnesina ha ulteriormente promosso l'utilizzo di Prenota *Online* per la prenotazione degli appuntamenti, introducendo sistemi di autenticazione dell'utente più stringenti così da contrastare alcune «agenzie di intermediazione» che occupavano un gran numero di appuntamenti a danno dei singoli utenti.

Una nuova versione del portale è attualmente in fase di collaudo. L'interfaccia grafica, più semplice e intuitiva, migliorerà ulteriormente il sistema di gestione delle liste d'attesa.

Anche il portale dei servizi consolari *Fast* It è stato potenziato con nuovi servizi, la disponibilità di più lingue e una grafica più fruibile. Il cittadino residente all'estero può, ad esempio, trasmettere al Consolato la propria richiesta di iscrizione all'anagrafe dei residenti all'estero, AIRE, comodamente da casa, senza bisogno di recarsi in Ambasciata o Consolato. *Fast* It rappresenta poi uno strumento di lavoro essenziale grazie ai benefici in termini di riduzione dell'afflusso di pubblico allo sportello e di gestione degli arretrati. Il portale consente, infatti, di velocizzare la gestione delle pratiche e ridurre il margine di errore nell'inserimento dei dati, facilitando il lavoro dietro lo sportello a tutto vantaggio degli utenti.

Inoltre, un recente progetto sperimentale che consente ai dipendenti di Ambasciate e Consolati di accedere da remoto agli applicativi necessari per l'erogazione di servizi consolari ha dato risultati decisamente positivi. Anzitutto in termini di aumento della produttività del personale in lavoro agile, dal punto di vista sia del servizio offerto all'utenza sia della tutela della salute dei lavoratori.

Inizialmente rivolto a 23 Sedi, le più grandi della rete diplomatico-consolare, per una copertura complessiva di circa 2,3 milioni di residenti, alla fine dell'anno scorso, il progetto è stato esteso e coinvolge ora 54 Sedi, per una copertura potenziale di circa 4,8 milioni di italiani residenti all'estero.

Sempre nel corso del 2020, è stato ulteriormente affinato il progetto di digitalizzazione degli archivi consolari. È, infatti, imprescindibile digitalizzare gli archivi cartacei per contenere la dimensione degli archivi fisici. Gli Uffici della Farnesina sono impegnati ad uniformare il processo di digitalizzazione coerentemente con le Linee guida adottate dall'Agenzia per l'Italia Digitale, AgID, ponendo le basi per la digitalizzazione degli archivi in tutte le Ambasciate e i Consolati e rendere più efficiente il lavoro agile dei funzionari consolari.

In collaborazione con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, la Farnesina sta, inoltre, dispiegando da tempo presso gli uffici consolari onorari postazioni mobili per la captazione dei dati biometrici necessari al rilascio del passaporto. Si tratta del progetto «Funzionario Itinerante Console Onorario», dall'acronimo accattivante FICO. Tramite la trasmissione dei dati raccolti dai consoli onorari al consolato di riferimento, l'utente ha a disposizione un servizio di prossimità in condizioni di massima sicurezza.

Un vantaggio per tutti, e in particolare per gli italiani residenti in aree geografiche molto distanti dall'Ufficio consolare. Solo nel 2020, sono state 18mila le richieste di passaporto gestite tramite il progetto FICO.

Il Sottosegretario ricorda anche che, da gennaio, la Carta di Identità Elettronica (CIE) è disponibile in tutti i Paesi europei, presso un totale di 53 Sedi diplomatico-consolari. La CIE, strumento essenziale per l'identità digitale, consente di accedere ai portali della Pubblica Amministrazione e ad altri servizi privati, come quelli bancari. Tenuto conto della sua praticità, la Farnesina ha subito adattato la piattaforma informatica degli operatori consolari alla tecnologia utilizzata dalla CIE, rendendo così immediata la compatibilità con l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente. In questo modo, i dati inseriti all'estero sono immediatamente allineati a quelli del sistema centrale, a diretto beneficio dei nostri connazionali all'estero.

A riguardo di quanto specificamente sollevato dalla Senatrice Garavini, nell'ambito del «Decreto Milleproroghe», la Farnesina ha sostenuto la proroga delle modalità di accesso ai portali della Pubblica Amministrazione anche senza la necessità di CIE o SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, per gli italiani all'estero.

La scarsa diffusione di CIE e SPID, a causa della difficoltà a ottenerli dall'estero, e la limitata conoscenza dell'identità digitale da parte degli italiani nel mondo avrebbero infatti comportato un'improvvisa impossibilità di questi ultimi ad accedere ai portali informatici, in particolare *Fast* It e Prenota *Online*. Con il potenziale effetto, controproducente e paradossale, di riportare allo sportello molti nostri connazionali già abituati alla digitalizzazione dei servizi consolari.

Grazie al sempre prezioso confronto tra Parlamento e Governo, la conversione in legge del «Decreto Milleproroghe», che prevedeva nella sua prima formulazione una proroga al 28 febbraio 2021, ha rinviato al 31 dicembre 2022 e al 31 marzo 2023 la necessità rispettivamente di rilascio e utilizzo di credenziali SPID e CIE per l'identificazione e l'accesso dei cittadini ai servizi consolari in rete. Coloro che sono in possesso di credenziali diverse da SPID e CIE potranno, dunque, continuare a utilizzarle fino al 31 marzo 2023.

Il portale *Fast* It rimarrà, quindi, accessibile per trasmettere le richieste di iscrizione all'AIRE e per usufruire delle altre funzionalità abilitate con le consuete modalità di registrazione, vale a dire tramite l'attribuzione di credenziali a seguito della semplice compilazione di un formulario online oppure, naturalmente, tramite SPID.

L'acquisizione dell'identità digitale – prosegue il rappresentante del GOVERNO – rimane un passo fondamentale verso la progressiva digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Essa consente, da una parte, al cittadino di accedere ai servizi in maniera semplice, sicura e rapida, dall'altra, all'Amministrazione di garantire il rispetto di alti standard di sicurezza in fase di autenticazione dell'utente. La Farnesina è al lavoro con il Ministero dell'Innovazione Tecnologica e della Transizione Digitale per spingere gli *Identity Provider* a rendere l'ottenimento dello SPID più agevole per gli italiani residenti all'estero.

Lo sforzo con l'Agenzia per l'Italia Digitale riguarda, invece, il ruolo di facilitazione degli Uffici consolari per contribuire ad una maggiore diffusione dello SPID tra le nostre collettività all'estero.

Quanto agli altri punti sollevati dalla Senatrice Garavini, l'oratore fa presente che proprio ieri ha preso avvio un progetto di collaborazione tra il Comitato degli Italiani all'Estero nella circoscrizione consolare di Berna-Neuchâtel e i patronati svizzeri là presenti. Si tratta di un progetto pilota che si pone l'obiettivo di aiutare tutti quegli italiani iscritti all'AIRE che incontrano maggiori difficoltà con la transizione digitale dei servizi consolari. La Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie della Farnesina monitora con grande attenzione questo progetto pilota, in programma almeno fino al 30 luglio.

In generale, l'assistenza ai connazionali all'estero per la graduale digitalizzazione dei sistemi consolari e il passaggio progressivo all'identità digitale rientra senz'altro tra i temi da inserire tra quelli di comune interesse e lavoro in una Convenzione, anche di più ampio respiro, tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, da un lato, ed i patronati, dall'altro. Oltre a ciò, la Farnesina presterà, dunque, sempre maggiore attenzione a questa area d'intervento, per la quale continueranno a essere preziose anche le indicazioni che giungeranno dal Parlamento.

La senatrice GARAVINI *(IV-PSI)*, in sede di replica, si dichiara soddisfatta della risposta del rappresentante del GOVERNO, esprimendo apprezzamento, in particolare, per il recepimento delle istanze primarie di

adeguamento della rete diplomatico consolare al processo di digitalizzazione della pubblica Amministrazione.

Richiama l'attenzione, comunque, sulla necessità che gli organi periferici della Farnesina divulghino, in maniera appropriata, le nuove modalità di accesso ai servizi informatici, anche in considerazione del fatto che, in non pochi casi, l'utenza dei connazionali residenti all'estero è rappresentata da persone spesso in difficoltà con l'utilizzo degli strumenti *online*.

Il presidente PETROCELLI dichiara, quindi, conclusa la procedura informativa all'ordine del giorno.

*IN SEDE REFERENTE*

**(2007)** ***Deputato Iolanda DI STASIO ed altri. – Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale***, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 marzo.

Il presidente PETROCELLI, comunica che, alla scadenza del termine fissato per la presentazione dei relativi emendamenti, ovvero le ore 14 di ieri, lunedì 8 marzo, risultano pervenuti 4 emendamenti e 4 ordini del giorno, tutti presentati dal senatore Urso.

Le suddette proposte saranno allegate all'odierno resoconto ed inviate alle Commissioni affari costituzionali e bilancio per il relativo parere.

Propone, quindi, di fissare il termine per la presentazione di subemendamenti a giovedì 11 marzo, alle ore 12.

La Commissione concorda.

Il seguito della discussione generale e dell'esame del provvedimento è, quindi, rinviato.

*MATERIE DI COMPETENZA*

**(*Doc.* CCLXI, n. 1)** ***Relazione sulle iniziative finanziate con le risorse del fondo destinato a interventi di sostegno alle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi (anno 2019)***
(Esame e rinvio)

Il senatore IWOBI *(L-SP-PSd'Az)*, relatore, informa che la Commissione è chiamata all'esame della prima Relazione sulle iniziative finanziate, con riferimento all'anno 2019, con le risorse del Fondo per interventi di sostegno diretti alle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi, ai sensi dell'articolo 1, comma 287, della legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018, n. 145). Il documento contiene le informazioni relative ai progetti selezio-

nati fra quelli partecipanti al bando emanato nel 2019 dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, per l'assegnazione dei 4 milioni di euro – di cui 2 milioni a valere per ciascuna delle annualità 2019 e 2020 – per il finanziamento di interventi a sostegno di popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni in aree di crisi, proposti da organizzazioni della società civile e da altri soggetti senza finalità di lucro individuati ai sensi dell'articolo 26 della legge n. 125 del 2014 recante «Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo». Fra i requisiti richiesti dal bando per le iniziative presentate, quelli di contribuire con i progetti proposti a contrastare fenomeni di odio, intolleranza e discriminazione, valorizzando altresì la diversità e promuovendo l'interazione culturale, sociale ed economica. Sono considerati elementi di premialità anche la realizzazione di interventi in Paesi prioritari per la cooperazione italiana, l'adozione di un approccio integrato che includesse azioni a beneficio della comunità circostanti, la realizzazione di azioni volte a favorire la convivenza tra le minoranze cristiane e le comunità professanti altri fedi o a promuovere il dialogo interreligioso, nonché la presenza di un cofinanziamento.

La Relazione ricorda come il Fondo per questa tipologia di interventi abbia come obiettivo, ai sensi dell'articolo 18 della Dichiarazione universale dei diritti umani, quello di proteggere la libertà religiosa delle minoranze cristiane in contesti la cui particolare fragilità rischia di aumentare la vulnerabilità e l'esposizione delle comunità di fedeli.

Il documento ricorda altresì come la scelta di affidare l'esecuzione di tali iniziative alle organizzazioni della società civile discenda dalla loro comprovata esperienza sul campo e dalla necessità di affidarsi a strutture di «prossimità», operanti cioè nei territori e quindi profondamente conoscitrici del contesto e dei destinatari degli interventi.

Alle sedici proposte risultate ammissibili, la Commissione di valutazione ad hoc nominata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ha attribuito un punteggio, stilando quindi un'apposita graduatoria che ha consentito di indicare le quattro iniziative risultate idonee e finanziabili.

La prima iniziativa, denominata *Involving*!, è realizzata dalla Fondazione Giovanni Paolo II a Badgad, in Iraq, ed è volta a garantire un'educazione inclusiva e di qualità a 650 bambini e giovani studenti. Il progetto, avviato nel dicembre 2020, beneficia di un contributo dell'AICS per oltre 492.000 euro (con una prima rata del contributo già versata lo scorso dicembre), e ha una durata di due anni. Come obiettivi principali ha quelli di migliorare la qualità, la sostenibilità e l'accesso a servizi educativi dei livelli prescolare, primario e secondario a questo gruppo di minori, nel rispetto dei diritti umani, di inclusione e non discriminazione, e per la promozione del dialogo e riconciliazione, puntando altresì a garantire l'accesso a servizi formativi professionali, all'avvio di micro-imprese, forti anche di un supporto psicologico. Il relatore ricorda che la Fondazione Giovanni Paolo II, istituita ufficialmente nel 2007, realizza progetti nell'ambito sociale, dell'istruzione, della formazione professionale e dei

servizi sanitari, favorendo programmi che puntino a produrre impatti efficaci e duraturi, investendo sulle competenze e sulle capacità professionali delle popolazioni locali per favorire il miglioramento delle condizioni di vita, la creazione di prospettive socio-economiche di medio e lungo termine e il rafforzamento della società civile.

La seconda iniziativa è realizzata dall'Istituto per la Cooperazione Universitaria (ICU), un'organizzazione non governativa che realizza progetti di cooperazione allo sviluppo nei Paesi del Sud del mondo e promuove iniziative di informazione ed educazione sui temi della solidarietà internazionale. Nello specifico, il progetto della durata biennale, denominato RELIEF e avviato lo scorso 11 gennaio, è finalizzato al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione irachena appartenente alla minoranza cristiano-caldea rifugiata in Libano, e beneficia di un contributo da parte dell'AICS pari a poco più di 494.000 euro, la cui prima rata è stata già erogata sul finire dello scorso novembre. Più in dettaglio, gli obiettivi principali dell'iniziativa sono quelli di migliorare la sostenibilità, la qualità e l'accessibilità dei servizi a scuola per bambini esclusi dal sistema scolastico e di rafforzare la resilienza delle famiglie più vulnerabili appartenenti alla minoranza cristiano caldea.

La terza iniziativa, realizzata dalla ONLUS Perigeo in Siria, è volta al sostegno alla minoranza cristiana di Maaloula per il ritorno al loro villaggio e il ripristino della coesione sociale e interreligiosa della Comunità. Il progetto, della durata biennale, avviato nel dicembre 2020 e finanziato con un contributo dell'AICS di quasi 500.000 euro, ha come obiettivi principali quelli di riabilitare i servizi e gli edifici legati all'istruzione e all'educazione per accrescere il tasso di iscrizione scolastica e ridurre l'abbandono, nonché di sostenere l'occupazione professionale giovanile per favorire la ripresa dell'economia locale, in particolare del settore agricolo, promuovendo altresì la pace, la tolleranza e la coesione sociale nella comunità. Il relatore ricorda che la ONLUS Perigeo, istituita nel 2004 come associazione privata senza scopo di lucro, riconosciuta nel 2012 quale organizzazione non governativa dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ha avviato progetti in contesti di crisi e di post-conflitto come il Corno d'Africa, la Somalia, l'Etiopia, il Medio Oriente, il Libano, la Siria e la Colombia.

La quarta iniziativa è realizzata dal Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), un'organizzazione non governativa che si occupa di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale e che promuove e organizza attività di sensibilizzazione, educazione, formazione per lo sviluppo e la cittadinanza globale. In particolare, il progetto, anch'esso di durata biennale, è realizzato nei Territori Palestinesi, con un contributo dell'AICS di 500.000 euro – già in parte corrisposto nello scorso novembre – è finalizzato all'integrazione socio-economica delle minoranze cristiane in Terra Santa attraverso la tutela del patrimonio artistico, gastronomico e ambientale locale. L'obiettivo principale dell'iniziativa è di favorire lo sviluppo per le minoranze cristiane nel Governatorato di Betlemme e di

rilanciare il ruolo dei cristiani come operatori di pace e di dialogo interreligioso.

Il relatore conclude rilevando che la Relazione specifica, da ultimo, come, a partire dall'emanazione della delibera di approvazione della graduatoria da parte del Direttore dell'AICS, siano state avviate le procedure per il perfezionamento della documentazione necessaria per la stipula dei contratti e l'erogazione dei contributi, anche se gli effetti della pandemia di Covid-19, in Italia e nei Paesi di realizzazione, hanno avuto riflessi sulle relative tempistiche di produzione di tale materiale documentale.

Il presidente PETROCELLI, dopo aver espresso apprezzamento per l'esposizione testé svolta, propone, d'intesa con il relatore, di procedere alla programmazione di audizioni informali dei medesimi enti che usufruiscono dei finanziamenti di cui alla relazione in oggetto, in maniera da poter acquisire informazioni e dati direttamente da loro.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(*Doc.* XXVII, n. 18)** ***Proposta di «Piano nazionale di ripresa e resilienza»***
(Parere alle Commissioni 5ª e 14ª riunite. Esame e rinvio)

Il senatore Stefania CRAXI *(FIBP-UDC)*, relatore, informa che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere, a beneficio delle Commissioni riunite Bilancio e Politiche dell'Unione europea, sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), il documento contenente il programma di investimenti che l'Italia presenterà alla Commissione europea entro il prossimo mese di aprile nell'ambito del *Next Generation* EU (NGEU), lo strumento finanziario varato dall'Unione europea per integrare il Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 e rispondere alla crisi pandemica provocata dal Covid-19 attraverso la raccolta di fondi sui mercati e la loro canalizzazione verso programmi destinati a favorire la ripresa economica e sociale. Ricorda, al riguardo, che il Piano nazionale di ripresa e resilienza, nelle intenzioni del Governo, rappresenta il cardine di un progetto per il futuro del Paese volto a consentire all'Italia di ripartire dalla crisi a cui l'ondata epidemica la sta costringendo, rimuovendo anche quegli ostacoli di ordine strutturale che ne hanno frenato la crescita economica nell'ultimo ventennio.

Precisa poi che il testo in esame fa seguito alle Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Atto n. 572), già esaminate dalla Commissione esteri lo scorso 7 ottobre.

La proposta, più specificatamente, è intesa alla definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza quale atto necessario ai fini dell'attivazione, in favore del nostro Paese e secondo le indicazioni poste dal mede-

simo Piano, delle risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF). Il suddetto Dispositivo – previsto dal Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, e che consente l'attribuzione di risorse europee agli Stati membri sia a fondo perduto sia a titolo di prestiti – costituisce, per quantità di risorse allocate, il maggiore tra gli strumenti finanziari del programma *Next Generation* EU e, più in generale, il maggiore tra gli strumenti definiti dal Quadro finanziario pluriennale europeo 2021-2027. Nella proposta di Piano, il Governo ha ritenuto in ogni caso opportuno promuovere un «approccio integrato», facendo riferimento al complesso delle risorse del suddetto Quadro che possano essere attivate nell'arco temporale oggetto del medesimo Piano, costituito dal periodo 2021-2026. In particolare, l'azione di rilancio del Paese delineata dal Piano è guidata da obiettivi di *policy* e interventi connessi ai tre assi strategici condivisi a livello europeo, quelli della digitalizzazione e innovazione, della transizione ecologica e dell'inclusione sociale. La proposta definisce, quindi, sei missioni strategiche quali aree «tematiche» strutturali di intervento e che riguardano: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Tali missioni, afferma il documento, mirano anche a tre grandi obiettivi «orizzontali», quelli della parità di genere, dell'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani e del riequilibrio territoriale e la coesione sociale, con particolare attenzione al Mezzogiorno.

Nell'insieme, le missioni raggruppano sedici componenti, funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo, che a loro volta si articolano in 48 linee di intervento per progetti omogenei e coerenti.

Le risorse complessivamente allocate nelle sei missioni del PNRR sono pari a 223,91 miliardi di euro. Di questi, 145,2 miliardi finanziano «nuovi progetti» mentre i restanti 65,7 miliardi sono destinati a «progetti in essere» che riceveranno, grazie alla loro collocazione all'interno del PNRR, una significativa accelerazione dei profili temporali di realizzazione e quindi di spesa.

Più in dettaglio, le risorse previste per la missione «digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura» ammontano a 46,30 miliardi di euro, mentre quelle per la missione «rivoluzione verde e transizione ecologica» – la più onerosa – a 69,80 miliardi. Per la missione «infrastrutture per una mobilità sostenibile» sono previste risorse per 31,98 miliardi di euro, per la missione «istruzione e ricerca» 28,49 miliardi, per la missione «inclusione e coesione» 27,62 miliardi, ed, infine, per la missione «salute» 19,72 miliardi. Il documento in esame evidenzia, peraltro, come assommando alle risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) e del REACT-EU per le politiche di coesioni, quelle della programmazione nazionale di bilancio e dei fondi SIE/PON e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), cofinanziati da risorse UE, le risorse

complessive dedicate alle sei Missioni del PNRR nel periodo 2021-2026 raggiungano un totale di 311,9 miliardi di euro.

Con riferimento agli aspetti di specifico interesse per la Commissione affari esteri, il relatore evidenzia come il documento, nell'ambito della missione «Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo», preveda, oltre agli incentivi fiscali inseriti nel PNRR riservati alle imprese che investano in beni strumentali, materiali ed immateriali per un'effettiva trasformazione digitale dei processi produttivi, anche specifici progetti per sostenere lo sviluppo e l'innovazione del *Made in Italy*, delle catene del valore e delle filiere industriali strategiche, nonché la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione delle imprese, puntando ad aumentare la competitività delle imprese italiane sui mercati internazionali anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari a leva. Più in particolare, il paragrafo dedicato alle politiche industriali di filiera e all'internazionalizzazione, evidenzia come lo stanziamento totale per questo progetto sia pari a 2 miliardi di euro e preveda l'adozione di nuovi progetti volti a sostenere le filiere industriali, soprattutto quelle che maggiormente hanno risentito degli effetti della crisi e quelle più avanzate dal punto di vista dell'innovazione e della sostenibilità ambientale, con particolare riguardo per le imprese che promuovono nel mondo i prodotti del *Made in Italy*, specie quelle di minori dimensioni. A tale scopo, il documento rileva come sarà utilizzato il sistema del fondo di fondi attraverso il quale le risorse stanziate sono conferite a fondi operativi specializzati per strumenti finanziari, rischi assunti e settori di intervento. Inoltre, il Piano prevede di incentivare le integrazioni e le interconnessioni tra le aziende nelle diverse fasi dei processi produttivi, favorendo, con strumenti idonei, anche percorsi di fusione e di patrimonializzazione.

Altro aspetto di interesse, sempre nell'ambito della missione «Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo», è l'impegno per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione – che auspicabilmente dovrebbe includere anche il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e la rete dei servizi offerti dalle Ambasciate e dai consolati – per le importanti ricadute che potrebbe garantire in termini di servizi da rendere ai cittadini, inclusi quelli residenti all'estero, nonché di maggior efficienza del sistema produttivo, con particolare riferimento alle filiere produttive strategiche e al *Made in Italy*. Le risorse complessive destinate a tale scopo sono indicate in 7,95 miliardi di euro, destinate a raggiungere la soglia di 8,55 miliardi di euro assommando alle risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) e del REACT-EU per le politiche di coesioni, quelle della programmazione nazionale di bilancio e dei fondi SIE/PON.

Proprio alla luce di quanto esposto, il relatore propone alla Commissione la formulazione di un parere favorevole sul provvedimento in esame (pubblicato in allegato), con alcune osservazioni relative all'opportunità di rafforzare ulteriormente le misure previste a sostegno dell'internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale e per la promozione del *Made in Italy*, e di garantire investimenti addizionali per la promozione della lin-

gua e della cultura italiane nel mondo. Ritiene altresì indispensabile, anche alla luce della dolorosa vicenda dell'Ambasciatore Attanasio che ha palesato elementi di fragilità nei meccanismi di sicurezza posti a tutela delle nostre sedi diplomatiche e del relativo personale, di richiamare nelle osservazioni anche l'opportunità di assicurare misure di potenziamento della rete diplomatica e consolare, in termini di aumento del personale e delle risorse strumentali a sua disposizione. Da ultimo, segnala anche la necessità che sia garantito un aumento considerevole delle risorse e dei mezzi destinati alla cooperazione allo sviluppo con i Paesi dell'Africa mediterranea, in considerazione del rilievo strategico che quell'area geografica riveste per la sicurezza dell'Italia.

Il presidente PETROCELLI, nel ringraziare il relatore per l'esaustiva illustrazione, apre la discussione generale, invitando altresì i Commissari a formulare eventuali integrazioni o modifiche alla bozza di parere, testé presentata, che, in ogni caso, dovrà essere messa in votazione, per essere inoltrata alle Commissioni 5ª e 14ª riunite, entro il prossimo 18 marzo.

La senatrice GARAVINI *(IV-PSI)*, concordando in pieno con i contenuti dello schema di parere elaborato dal relatore, chiede che, nel dispositivo, venga inserita una notazione riguardante l'incentivazione del turismo di ritorno da parte dei concittadini residenti all'estero, quale modalità essenziale per favorire ed incrementare la cultura delle radici italiane.

Il senatore ALFIERI *(PD)*, palesa l'opportunità di menzionare, nel capoverso che auspica l'aumento delle risorse per la cooperazione allo sviluppo, anche l'area geografica dell'Africa sub-sahariana, oltre all'Africa mediterranea.

Il senatore IWOBI *(L-SP-PSd'Az)*, concorda pienamente con il rilievo del collega Alfieri.

Il presidente PETROCELLI, propone, soprattutto per ragioni di uniformità sia linguistica che sostanziale, di sostituire, nel terzo capoverso, la parola «necessità» con «opportunità».

Il senatore URSO *(FdI)*, ritiene necessario inserire, tra i punti prioritari che dovrebbero essere presi in considerazione, in materia di politica estera, dal *Recovery Plan* italiano, anche la questione cruciale riguardante la geopolitica dei cavi.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

# SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DOCUMENTO XXVII, N. 18

La 3ª Commissione, Affari esteri, emigrazione, esaminato il Piano nazionale di ripresa e resilienza;

preso atto dell'impianto complessivo del provvedimento e delle finalità ad esso sottese;

preso altresì atto che l'azione di rilancio del Paese delineata dal Piano è guidata da obiettivi di *policy* e interventi connessi ai tre assi strategici, condivisi a livello europeo, della digitalizzazione e innovazione, della transizione ecologica e dell'inclusione sociale;

esaminata l'articolazione del documento in sei missioni strategiche quali altrettante aree «tematiche» strutturali di intervento, a loro volta organizzate in sedici componenti funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo, suddivise in 48 linee di intervento per progetti omogenei e coerenti;

preso atto che tali missioni nel complesso mirano anche a tre grandi obiettivi «orizzontali», quelli della parità di genere, dell'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani e del riequilibrio territoriale e la coesione sociale, con particolare attenzione al Mezzogiorno;

esaminato il quadro delle risorse complessivamente allocate nelle sei missioni, pari a 223,91 miliardi di euro;

valutate le misure di «digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo», ed in particolare per il riferimento ai progetti di sostegno allo sviluppo e all'innovazione del *Made in Italy* e all'internazionalizzazione delle imprese;

valutato altresì, sempre nell'ambito della missione «Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo», l'impegno per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione per le importanti ricadute che potrebbe garantire in termini di servizi da rendere ai cittadini, inclusi quelli residenti all'estero, nonché di maggior efficienza del sistema produttivo, con particolare riferimento alle filiere produttive strategiche e al *Made in Italy*;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

che si valuti l'opportunità di definire ulteriori misure di rafforzamento dei servizi, anche digitali, oltre che delle risorse disponibili per sostenere in modo coerente e nel lungo periodo il processo di internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale e per offrire piena tutela e spazi effettivi di promozione al *Made in Italy*;

che si valuti l'opportunità di predisporre misure di potenziamento della rete diplomatica e consolare, in termini di aumento del personale e delle risorse strumentali a sua disposizione, indispensabili per consentire una maggiore fruibilità dei servizi resi da tali sedi, in particolare da parte dei cittadini residenti all'estero, nonché per garantirne condizioni effettive di sicurezza;

che si valuti la necessità di garantire un aumento considerevole delle risorse e dei mezzi destinati alla cooperazione allo sviluppo con i Paesi dell'Africa mediterranea, anche in considerazione del rilievo strategico che quell'area geografica riveste per la sicurezza dell'Italia;

che si consideri l'opportunità di garantire investimenti addizionali per la promozione della lingua e della cultura italiane nel mondo, in particolare mediante il potenziamento dell'offerta culturale delle scuole italiane all'estero, ma anche attraverso la predisposizione di idonee piattaforme digitali che rendano più agevole la fruizione dei contenuti culturali del nostro Paese.

# ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2007

**G/2007/1/3**
URSO

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 2007, recante «Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale»,

premesso che:

l'articolo 1, comma 1 del disegno di legge in esame stabilisce che in conformità a quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982, di seguito denominata «Convenzione», resa esecutiva ai sensi della legge 2 dicembre 1994, n. 689, è autorizzata l'istituzione di una zona economica esclusiva a partire dal limite esterno del mare territoriale italiano e fino ai limiti determinati ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, dunque sulla base di accordi con gli Stati il cui territorio è adiacente al territorio dell'Italia o lo fronteggia;

l'articolo 1, comma 3 del disegno di legge in esame prevede che i limiti esterni della zona economica esclusiva siano determinati sulla base di accordi con gli Stati il cui territorio è adiacente al territorio dell'Italia o lo fronteggia, soggetti alla procedura di autorizzazione alla ratifica prevista dall'articolo 80 della Costituzione, e che fino alla data di entrata in vigore ditali accordi, i limiti esterni della zona economica esclusiva siano stabiliti in modo da non compromettere od ostacolare l'accordo finale;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di istituire, senza nuovi o maggiori oneri a carico del Bilancio dello Stato, nell'ambito dell'organizzazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, una unità permanente di monitoraggio sulle questioni inerenti la delimitazione degli spazi marittimi nazionali, costituita da docenti universitari di diritto internazionale di chiara fama, in servizio o in congedo, da specialisti designati dalle amministrazioni competenti per materia e dall'Istituto idrografico della Marina militare, assicurando che i componenti di tale unità operino a titolo gratuito e non versino nelle situazioni di incompatibilità previste dalla vigente normativa.

**G/2007/2/3**
URSO

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 2007, recante «Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale»,

premesso che:

l'articolo 1, comma 3 del disegno di legge in esame prevede che i limiti esterni della zona economica esclusiva siano determinati sulla base di accordi con gli Stati il cui territorio è adiacente al territorio dell'Italia o lo fronteggia, soggetti alla procedura di autorizzazione alla ratifica prevista dall'articolo 80 della Costituzione, e che fino alla data di entrata in vigore ditali accordi, i limiti esterni della zona economica esclusiva siano stabiliti in modo da non compromettere od ostacolare l'accordo finale;

impegna il Governo:

a corredare i disegni di legge di ratifica ed esecuzione degli accordi bilaterali di cui all'articolo 1 comma 3 del disegno di legge in esame da allegata relazione tecnica che indichi le metodologie adottate per la determinazione degli accordi, l'eventuale insorgenza di punti di disaccordo, gli eventuali scambi di aree marittime attuate e le modalità di risoluzione adottate per le questioni controverse eventualmente emerse nel corso della trattativa.

---

**G/2007/3/3**
URSO

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 2007, recante «Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale»,

premesso che:

l'articolo 1, comma 1 del disegno di legge in esame stabilisce che in conformità a quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982, di seguito denominata «Convenzione», resa esecutiva ai sensi della legge 2 dicembre 1994, n. 689, è autorizzata l'istituzione di una zona economica esclusiva a partire dal limite esterno del mare territoriale italiano e fino ai limiti determinati ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, dunque sulla base di accordi con gli Stati il cui territorio è adiacente al territorio dell'Italia o lo fronteggia;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di determinare che l'ampiezza della zona economica esclusiva italiana sia pari a 200 miglia marine dalla linea di base, laddove possibile, e che nei casi in cui il rispetto di tale prescrizione risulti impossibile, il limite della zona economica esclusiva non possa essere inferiore alla linea di equidistanza tra la costa italiana e quella dello stato controparte.

---

**G/2007/4/3**
URSO

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 2007, recante «Istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale»,

premesso che:

l'articolo 1, comma 3 del disegno di legge in esame prevede che i limiti esterni della zona economica esclusiva siano determinati sulla base di accordi con gli Stati il cui territorio è adiacente al territorio dell'Italia o lo fronteggia, soggetti alla procedura di autorizzazione alla ratifica prevista dall'articolo 80 della Costituzione, e che fino alla data di entrata in vigore ditali accordi, i limiti esterni della zona economica esclusiva siano stabiliti in modo da non compromettere od ostacolare l'accordo finale;

impegna il Governo:

a riferire periodicamente alle Camere sullo stato di avanzamento dei negoziati propedeutici alla determinazione ed entrata in vigore di tali accordi.

---

**Art. 1.**

**1.1**
URSO

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-*bis*. L'ampiezza della zona economica esclusiva italiana è pari a 200 miglia marine dalla linea di base, laddove possibile. Nei casi in cui il rispetto di tale prescrizione risulti impossibile, il limite della zona economica esclusiva non può essere inferiore alla linea di equidistanza tra la costa italiana e quella dello stato controparte».

*Conseguentemente, al comma 3, primo periodo, dopo le parole:* «zona economica esclusiva» *aggiungere le seguenti:* «, fermo restando quanto previsto al comma 1-*bis*,».

---

**1.2**
URSO

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«4. I disegni di legge di ratifica ed esecuzione degli accordi bilaterali di cui al comma 3 sono corredati da allegata relazione tecnica che indica le metodologie adottate per la determinazione degli accordi, l'eventuale insorgenza di punti di disaccordo, gli eventuali scambi di aree marittime attuate e le modalità di risoluzione adottate per le questioni controverse eventualmente emerse nel corso della trattativa.».

---

**1.3**
URSO

*Al comma 3, aggiungere, infine, il seguente periodo:* «Il Governo riferisce periodicamente alle Camere sullo stato di avanzamento dei negoziati propedeutici alla determinazione ed entrata in vigore di tali accordi.».

---

**Art. 3.**

**3.0.1**
URSO

*Dopo l'***articolo***, aggiungere il seguente:*

**«Art. 3-*bis*.**

*(Monitoraggio sulla delimitazione degli spazi marittimi nazionali)*

1. Con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, è istituita, senza nuovi o maggiori oneri a carico del Bilancio dello Stato, nell'ambito dell'organizzazione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, una unità permanente di monitoraggio sulle questioni inerenti la delimitazione degli spazi marittimi nazionali, costituita da docenti universitari di diritto internazionale di chiara

fama, in servizio o in congedo, da specialisti designati dalle amministrazioni competenti per materia e dall'Istituto idrografico della Marina militare.

2. I componenti dell'unità di cui al comma 1 operano a titolo gratuito e non devono versare nelle situazioni di incompatibilità previste dalla vigente normativa.».

# BILANCIO (5ª)

Martedì 9 marzo 2021

## Plenaria

**379ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La senatrice RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)* chiede che venga reinserito all'ordine del giorno il testo unificato dei disegni di legge nn. 897 e abbinati, in materia di videosorveglianza, ritenendo urgente affrontare tale tematica, anche alla luce dei recenti ed inquietanti episodi di cronaca verificatisi in strutture scolastiche e assistenziali.

Il PRESIDENTE fornisce rassicurazioni circa la richiesta avanzata dalla senatrice Rivolta.

*SULLA VARIAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE formula un indirizzo di saluto alla senatrice Testor, entrata a far parte della Commissione, in sostituzione del senatore Zuliani, al quale altresì rivolge un ringraziamento per il lavoro svolto.

La Commissione unanime si associa.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1474)** ***DE BERTOLDI ed altri. – Disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio***

(Parere alla 2ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 3 marzo.

Il senatore CALANDRINI *(FdI)* si sofferma sul disegno di legge n. 1474, concernente la malattia dei liberi professionisti, facendo presente che sono in corso interlocuzioni tra le amministrazioni interessate, anche al fine di risolvere i profili di criticità finanziaria. Reputa quindi opportuno subordinare il seguito dell'esame del provvedimento in questa Commissione all'acquisizione di ulteriori elementi istruttori tali da superare i profili critici riscontrati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1977)** ***NENCINI ed altri. – Celebrazioni per il sessantesimo anniversario della scomparsa di Luigi Einaudi***

(Parere alla 7ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, sugli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 3 marzo.

Il relatore DAMIANI *(FIBP-UDC)*, alla luce degli elementi istruttori presentati dal Governo, propone l'espressione del seguente parere sul testo: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al recepimento delle seguenti modifiche: sia approvato l'emendamento 3.1 (testo 3), previa riformulazione della lettera *e)* nella seguente versione: «*e)* sostituire il comma 6 con il seguente: "6. Il supporto tecnico e amministrativo ai Comitati di cui al presente articolo è assicurato dal Ministero della cultura con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Ai componenti dei Comitati di cui al presente articolo non sono riconosciuti compensi, rimborsi spese diversi da quelli di missione o gettoni di presenza comunque denominati. Eventuali costi di funzionamento dei Comitati, inclusi eventuali rimborsi delle spese di missione dei componenti, sono posti a carico del contributo straordinario di cui all'articolo 4.".»; all'articolo 4, comma 1, il primo periodo sia sostituito dal seguente: «Per le iniziative celebrative dei sessanta anni dalla morte di Luigi Einaudi di cui alla presente legge è attribuito al Comitato

promotore un contributo straordinario di 325.000 euro per l'anno 2021, 650.000 euro per l'anno 2022 e 25.000 euro per l'anno 2023.»; all'articolo 5, il comma 1 sia sostituito dal seguente: «1. All'onere di cui all'articolo 4, pari a 325.000 euro per l'anno 2021, 650.000 euro per l'anno 2022 e 25.000 euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.».

Il sottosegretario Alessandra SARTORE esprime un avviso conforme al relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, posta ai voti, la proposta del relatore risulta approvata.

Il relatore DAMIANI *(FIBP-UDC)* riepiloga gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare gli eventuali profili finanziari della proposta 2.1, che amplia lo specifico ambito territoriale ove svolgere prioritariamente le iniziative di celebrazione dell'anno einaudiano, riconosciute meritevoli di sostegno e finanziamento.

Occorre valutare, in relazione al parere che sarà reso sul testo, la portata finanziaria degli emendamenti 3.1 e 3.1 (testo 2) che ampliano di quattro membri la composizione del Comitato promotore delle celebrazioni einaudiane, nonché dell'emendamento 3.1 (testo 3), che oltre a incrementare i componenti del Comitato promotore, ne riduce la durata in carica, precisando altresì che il supporto tecnico-amministrativo ai due Comitati (promotore e scientifico) sarà assicurato dal Ministero per i beni e le attività culturali con le risorse disponibili a legislazione vigente. Occorre valutare, inoltre, in relazione al parere sul testo, la proposta 3.4, che amplia di due membri la composizione del Comitato promotore.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

La rappresentante del GOVERNO esprime un avviso non ostativo sulle proposte 2.1 e 3.4.

Fa presente, poi, che gli emendamenti 3.1 e 3.1 (testo 2) risultano superati dall'emendamento 3.1 (testo 3), sul quale la valutazione non ostativa è condizionata alle identiche modifiche apportate nel parere sul testo.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno formulare, in via cautelativa, un parere contrario sulle proposte 3.1 e 3.1 (testo 2).

Alla luce del dibattito svoltosi, il RELATORE propone l'approvazione del seguente parere sugli emendamenti: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 3.1 e 3.1 (testo 2). Sull'emendamento 3.1 (testo 3), il parere non ostativo è condi-

zionato alla riformulazione della lettera *e)*, nella versione sopra indicata in relazione al parere sul testo. Su tutti i restanti emendamenti, il parere è non ostativo.».

La Commissione approva la proposta del relatore.

**(1201)** ***Deputato Massimo Enrico BARONI ed altri. – Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12ª Commissione sul testo e sugli ulteriori emendamenti. Seguito del riesame del testo e rinvio. Rinvio del seguito dell'esame degli ulteriori emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 2 marzo.

Il presidente PESCO *(M5S)*, in qualità di relatore, illustra la seguente proposta di parere sul testo: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: all'articolo 5, il comma 9 sia sostituito dal seguente: "Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo, pari a 300.000 euro per l'anno 2021 e pari a 50.413 euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede, quanto a 300.000 euro per l'anno 2021, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e, quanto a 50.413 euro annui a decorrere dall'anno 2022, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma 'Fondi di riserva e speciali' della missione 'Fondi da ripartire' dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute."; all'articolo 6, il comma 12 sia sostituito dal seguente: "I proventi derivanti dalla riscossione delle sanzioni di cui al presente articolo affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, in misura pari al 50 per cento, ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della salute ed essere destinati, nell'anno di riferimento, al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di vigilanza svolte ai sensi del comma 8."»;

dopo l'articolo 7, sia inserito il seguente articolo 7-*bis* (Disposizioni finanziarie): «Ad esclusione delle attività di cui all'articolo 5, le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione della presente legge nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

Avverte che la votazione avrà luogo in una successiva seduta, in modo da consentire alla Commissione l'approfondimento della proposta testé illustrata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1441)** ***Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gallinella e Gagnarli; Minardo; Mulè ed altri; Rizzetto ed altri; Misiti ed altri; Frassinetti ed altri; Leda Volpi ed altri; Rizzo Nervo ed altri

(Parere alla 12ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 gennaio.

Il PRESIDENTE chiede al Governo di fornire elementi istruttori utili a superare le criticità di ordine finanziario riferite al provvedimento in titolo.

La rappresentante del GOVERNO prende atto della richiesta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto ministeriale recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe (n. 247)**

(Parere al Ministro della giustizia, ai sensi dell'articolo 1, commi 89 e 90, della legge 23 giugno 2017, n. 103. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 2 marzo.

Il relatore Marco PELLEGRINI *(M5S)* riepiloga i profili di competenza del provvedimento in esame.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE mette a disposizione una nota istruttoria recante i chiarimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2019 concernente gli interventi relativo alla categoria «Fame nel mondo» (n. 243)**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2019 concernente gli interventi relativo alla categoria «Calamità naturali» (n. 244)**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2019 concernente gli interventi relativo alla categoria «Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati» (n. 245)**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2019 concernente gli interventi relativo alla categoria «Conservazione dei beni culturali» (n. 246)**

(Parere al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Seguito dell'esame congiunto e rinvio )

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana del 3 marzo.

La relatrice RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)* osserva che, analogamente agli atti riferiti alle precedenti annualità, persiste la problematica derivante dall'utilizzo di quota parte delle risorse derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per finalità diverse da quelle previste dalla normativa vigente, ossia la fame nel mondo, la conservazione dei beni culturali, la tutela dei rifugiati, il contrasto alle calamità naturali e la riqualificazione dell'edilizia scolastica. Peraltro, su questo aspetto è più volte intervenuta anche la Corte dei conti, che ha stigmatizzato la distrazione delle risorse dell'otto per mille dell'IRPEF.

In conclusione, si riserva di presentare, per la prossima seduta, una proposta di parere favorevole con un'osservazione volta a sensibilizzare il Governo a porre fine all'utilizzo distorto di tali risorse.

Il PRESIDENTE ritiene che le considerazioni svolte dalla relatrice diano voce ad un sentimento largamente condiviso dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

# FINANZE E TESORO (6ª)

Martedì 9 marzo 2021

## Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

**Riunione n. 76**

*Presidenza del Presidente*
D'ALFONSO

*Orario: dalle ore 15,05 alle ore 16,10*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI SOGEI, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL* DOC. *XXVII, N. 18 (PROPOSTA DI «PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA»)*

## Plenaria

**228ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
D'ALFONSO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(*Doc.* XXVII, n. 18)** ***Proposta di «Piano nazionale di ripresa e resilienza»***
(Parere alle Commissioni 5ª e 14ª riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 febbraio.

Il PRESIDENTE informa che nella giornata odierna si sono concluse le audizioni informali sul Documento in esame.

Riprende quindi il dibattito.

Interviene il senatore DI NICOLA *(M5S)*, il quale senza finalità polemiche e solo al fine di una proficua attività di indirizzo della Commissione e del Parlamento, evidenzia l'opportunità di conoscere, alla luce delle dichiarazioni rese dal Presidente del consiglio e dal Ministro dell'economia, le modifiche che verranno apportate al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) presentato nel gennaio scorso e già esaminato dalle Camere. Evidenzia inoltre che rispetto alla drammaticità del momento e alle potenzialità dei cospicui investimenti dei prossimi anni potrebbe essere necessario conferire al Piano un respiro più ampio e adeguato all'Italia che emergerà dagli innumerevoli interventi che riguarderanno molti campi.

Segnala inoltre che molte delle risorse europee arriveranno sotto forma di prestiti e che la capacità di restituzione del Paese è fortemente indebolita da una inadeguata capacità di riscossione delle tasse e da una propensione molto diffusa all'evasione fiscale. Giudica quindi indispensabile un forte investimento a favore dell'Amministrazione finanziaria.

Si associa alla richiesta il senatore CRUCIOLI *(Misto)*, a giudizio del quale, per rendere efficace il lavoro della Commissione è indispensabile conoscere le modifiche al PNRR preannunciate dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'economia. A fronte infatti di una struttura del documento che rimarrà pressoché immutata, anche perché vincolata alle linee guida europee, segnala che è in corso la riscrittura della *governance*, che alcune linee d'azione avranno altri contenuti, che le risorse saranno reindirizzate sulla base dei progetti, nuovi e vecchi, e che verrà effettuata una verifica delle risorse effettivamente disponibili per stabilire la loro congruità rispetto agli obiettivi, magari escludendone alcuni.

Anche alla luce di tali osservazioni chiede di sapere quando verranno trasmesse le note tecniche che il Ministro dell'economia ha annunciato sarebbero state messe a disposizione del Parlamento.

Il relatore PITTELLA *(PD)* giudica corretta l'osservazione del senatore Di Nicola e propone di considerare il lavoro della Commissione come prodromico e di ausilio alle scelte che il Governo intende compiere. Il parere da esprimere alle Commissioni competenti 5ª e 14ª potrebbe quindi

contenere degli indirizzi per orientare l'attività del Governo nella redazione definitiva del PNRR. In conclusione esprime l'auspicio che il confronto tra Parlamento e Governo si mantenga costante nella lunga fase che caratterizzerà la realizzazione del Piano stesso.

Il PRESIDENTE, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame del Documento in titolo ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il PRESIDENTE fa presente che, nell'ambito dell'esame del Documento XXVII, n. 18 (Proposta di «Piano nazionale di ripresa e resilienza»), sono stati auditi: nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 4 marzo i rappresentanti dell'Agenzia delle entrate e di CNDCEC e nella riunione dell'Ufficio di Presidenza odierna i rappresentanti di SOGEI, i quali hanno depositato documenti che saranno pubblicati sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

*POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta di domani, già convocata alle ore 10, è posticipata alle ore 11.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

# ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)

Martedì 9 marzo 2021

## Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

**Riunione n. 150**

*Presidenza del Presidente*
NENCINI

*Orario: dalle ore 11,30 alle ore 12,55*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE GENERALE ITALIANA DELLO SPETTACOLO (AGIS), DELLA FEDERVIVO, DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE (ANFOLS), DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE (INVALSI), DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE E RICERCA EDUCATIVA (INDIRE), DELL'ASSOCIAZIONE RETE FONDAZIONI ITS ITALIA, DEL FORUM NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE E DELLA FONDAZIONE AGNELLI, INVERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL* DOC. *XXVII, N. 18 (PROPOSTA DI «PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA»)*

## Plenaria

**214ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
NENCINI

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE*

In apertura di seduta, il PRESIDENTE rinvolge un indirizzo di saluto al senatore Emanuele Pellegrini, recentemente entrato a far parte della

Commissione in sostituzione della senatrice Borgonzoni, chiamata ad incarichi di Governo.

La Commissione, unanime, si associa.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(*Doc.* XXVII, n. 18)** ***Proposta di «Piano nazionale di ripresa e resilienza»***
(Parere alle Commissioni 5ª e 14ª riunite. Esame e rinvio)

Il presidente NENCINI *(IV-PSI)*, in qualità di relatore, illustra il documento in titolo, rilevando, da un punto di vista generale, che con il Piano in questione (sul quale a Commissione è chiamata a rendere un parere alle Commissioni riunite 5ª e 14ª) si coglie l'occasione di affrontare, insieme alle conseguenze immediate – sanitarie, sociali ed economiche – della crisi pandemica (ossia il piano di ripresa) anche i nodi strutturali dell'economia e della società che hanno contribuito a porre il paese su un sentiero declinante già a partire dall'inizio degli anni '90. Con il Piano sarà pertanto dato avvio a quei processi che consentiranno alla struttura economica del Paese di affrontare eventi estremi (vale a dire il piano di resilienza) anche attraverso l'adozione di riforme (piano di riforma) in linea sia con le Raccomandazioni specifiche formulate al Paese dalla Commissione europea, sia con i piani nazionali di riforma adottati dal Governo negli ultimi anni.

Nel dettaglio, la proposta all'esame della Commissione – presentata dal Governo precedente – si sviluppa secondo tre assi strategici – digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale – e si articola in sei Missioni, suddivise al loro interno in «componenti», aree di intervento e progetti: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura (cui è destinato il 21 per cento delle risorse); rivoluzione verde e transizione ecologica (31 per cento delle risorse); infrastrutture per una mobilità sostenibile (14 per cento delle risorse); istruzione e ricerca (13 per cento delle risorse); inclusione e coesione (12 per cento delle risorse); salute (9 per cento delle risorse).

Tali missioni, secondo il Documento, mirano anche a tre grandi obiettivi «orizzontali»: la parità di genere; l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani; il riequilibrio territoriale e la coesione sociale, con particolare attenzione al Mezzogiorno.

Sotto un profilo squisitamente economico, dell'insieme dei fondi europei compresi nel Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 e nel *Next generation EU* (NGEU), l'Italia avrebbe a disposizione, secondo le conclusioni del Consiglio europeo, circa 309 miliardi di euro per il periodo 2021-2029. Di tale somma, seguendo un approccio integrato all'impiego delle risorse disponibili, il Governo italiano ha deciso quindi di impiegare 196,5 miliardi di euro, tra sovvenzioni (68,9 miliardi) e prestiti (127,6 miliardi), previsti per l'Italia dal Dispositivo europeo di ripresa e

resilienza (denominato *Recovery and Resilience Facility – RRF)*, che il Governo ha deciso di utilizzare integralmente e 13 miliardi di *React-EU*. Con riferimento specifico alle risorse del dispositivo RRF, il documento avverte che le risorse programmate a valere sul medesimo ammontano a 210,91 miliardi e sono superiori ai 196,5 miliardi assegnati all'Italia, con una eccedenza di 14,45 miliardi. La ragione della scelta è motivata dalla possibilità che una parte degli interventi sia finanziato da risorse private e dall'opportunità di sottoporre al vaglio di ammissibilità della Commissione europea un portafoglio di progetti più ampio di quello finanziabile, per costituire un margine di sicurezza che garantisca il pieno utilizzo delle risorse europee anche nell'eventualità che alcuni dei progetti presentati non vengano approvati.

Esaurite le considerazioni di natura generale, procede quindi alla disamina delle missioni di interesse.

Innanzitutto, all'interno della Missione n. 1 (digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura), viene citato il rilancio in chiave sostenibile dei settori del turismo e della cultura. Il Documento evidenzia, preliminarmente, che nella nuova versione del Piano è previsto un significativo aumento di risorse relative alla cultura e al turismo. Le risorse complessivamente destinate alla componente 3 della Missione 1 sono pari a 8 miliardi di euro, di cui 0,3 miliardi di euro destinati a progetti in essere e 7,7 miliardi di euro destinati a progetti nuovi. A queste si sommano, in base al Documento, 0,3 miliardi di fondi dei Programmi operativi nazionali. In particolare, gli stanziamenti saranno ripartiti in 3 aree di intervento e 13 progetti. La prima linea di intervento (patrimonio culturale per la *EU Next Generation)*, prevede il potenziamento del piano di interventi sui grandi attrattori turistico-culturali, investimenti su piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale di archivi, biblioteche, musei (e luoghi della cultura in generale) e il miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva a istituti e luoghi della cultura (anche mediante la realizzazione di un Piano strategico per l'eliminazione delle barriere architettoniche senso-percettive, culturali e cognitive). Ancora, è previsto, per la città di Roma e in vista del Giubileo del 2025, la realizzazione del progetto denominato *Caput Mundi* (interventi di valorizzazione di monumenti), e saranno potenziati gli studi cinematografici di Cinecittà, rilanciando contestualmente le attività della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia.

La seconda linea di intervento (Siti Minori, Aree Rurali e Periferie), prevede invece la realizzazione di interventi di valorizzazione del grande patrimonio di storia, arte, paesaggio, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri (intervenendo con un Piano Nazionale), nonché investimenti nella riqualificazione di luoghi identitari, periferie, parchi e giardini storici e nella sicurezza antisismica dei luoghi di culto, oltre che nel restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto. Per il patrimonio mobile, poi, si realizzeranno depositi temporanei per la protezione del patrimonio culturale ad elevato rischio legato a grandi fenomeni naturali.

Da ultimo, la terza linea di intervento (Turismo e Cultura 4.0, che rientra nelle competenze del dicastero del Turismo, di recente istituzione), prevede la promozione della interazione fra scuola, università, impresa e luoghi della cultura, nonché investimenti per supportare agli operatori culturali nella transizione *green* e digitale. Tali tematiche, peraltro, erano state già approfondite dalla Commissione in altre sedi.

Rileva poi che il Piano prevede per il 2021 – ai sensi di quanto indicato nella NADEF 2020 – un provvedimento collegato alla Legge di bilancio che conterrà la riforma delle norme in materia di turismo e imprese culturali. Ciò al fine di provvedere al riordino, al coordinamento e all'integrazione delle disposizioni legislative statali vigenti, nel rispetto dell'ordinamento dell'Unione europea e delle attribuzioni delle Regioni e degli Enti Locali.

Inoltre, con il progetto «Percorsi nella Storia – Turismo lento», cui sono destinati 500 milioni di euro, si punta a generare nuove aree di attrazione e a promuovere una maggiore diffusione dei flussi dei visitatori, aprendo alla valorizzazione di nuovi territori, in chiave di sostenibilità e autenticità, anche attraverso la creazione e l'offerta di cammini, percorsi ciclabili, percorsi ferroviari, riscoperta di aree archeologiche «dimenticate». Questo intervento, peraltro, beneficia di risorse complementari per 150 milioni di euro dai progetti PON.

Procede quindi alla disamina degli obiettivi generali della Missione n. 4 (Istruzione e ricerca).

Nel dettaglio, la missione si propone di colmare il deficit di competenze che limita il potenziale di crescita del Paese; migliorare i percorsi scolastici e universitari ed agevolare le condizioni di accesso degli studenti; rafforzare i sistemi di ricerca e la loro interazione con le imprese e le istituzioni.

Le risorse NGEU complessivamente destinate alla missione sono pari a 28,49 miliardi di euro e sono ripartite in 2 componenti, a loro volta articolate in progetti per un numero complessivo di 25. Alle predette risorse si sommano poi 2,6 miliardi di fondi PON e 2,95 miliardi derivanti dalla programmazione di bilancio 2021/2026.

In particolare, con riferimento alla prima componente, le risorse di 16,72 miliardi di euro, finanziano tre linee di intervento, articolate in 13 progetti. La prima (accesso all'istruzione e riduzione dei divari territoriali), prevede innanzitutto il potenziamento dei servizi abitativi destinati agli studenti fuori sede, e mira altresì ad aumentare il numero e l'importo delle borse di studio universitarie e ad estendere la cosiddetta *no tax area* agli studenti con ISEE inferiore a 23.500 euro. Infine, si preannuncia l'intenzione di riformare il sistema delle tasse scolastiche a favore di studenti meritevoli e bisognosi.

Sempre nell'ambito della prima linea di intervento si prevede di ampliare le opportunità di accesso all'istruzione e di contrastare la povertà educativa. Si intende, altresì, istituire uno specifico Fondo per la riduzione dei *gap* dell'istruzione e per facilitare la diffusione del tempo pieno e, più nello specifico, si prevede un piano per il potenziamento delle competenze

di base che comporterà, fra l'altro, interventi di supporto del dirigente scolastico con *tutor* esterni, la disponibilità, nei casi più critici, di almeno un docente in più per ciascuna disciplina e per almeno un biennio, azioni di tutoraggio e di formazione per i docenti, un portale nazionale per la formazione *on line*.

Sarà inoltre aumentata l'offerta di asili nido e servizi per l'infanzia, distribuendola in maniera equilibrata sul territorio nazionale.

Nell'ambito della seconda linea di intervento (relativa alle cosiddette competenze STEM – *Science, Technology, Engineering and Mathematics* ed al multilinguismo), un primo intento è rappresentato dalla realizzazione di un sistema per lo sviluppo professionale continuo di tutto il personale scolastico, nonché di un sistema digitale che documenti le esperienze e la formazione. I moduli formativi comporteranno l'acquisizione di crediti formativi professionali spendibili per l'avanzamento di carriera. Si intende, altresì, investire sulle competenze digitali del personale e degli studenti per promuovere lo sviluppo della didattica digitale integrata (DDI) e adottare i curricula digitali.

Un altro obiettivo dichiarato è quello di rafforzare le competenze STEM e quelle digitali degli studenti in tutti i gradi di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, attraverso un apposito intervento di riforma, e sarà anche realizzato un sistema di monitoraggio digitale delle competenze linguistiche.

Sempre nell'ambito della seconda linea di intervento, si intende promuovere il potenziamento della digitalizzazione delle scuole, la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi, la trasformazione digitale dell'organizzazione scolastica (ricomprendendo azioni per il cablaggio interno delle scuole), l'attivazione nelle scuole superiori di laboratori sulle nuove professioni connesse all'intelligenza artificiale, alla robotica e alla digitalizzazione, anche favorendo la collaborazione fra pubblico e privato. La tematica appare altresì afferente alla missione 2, componente 2.3, relativa all'efficienza energetica e alla riqualificazione degli edifici. In particolare, uno dei progetti della componente indicata riguarda il risanamento strutturale degli edifici scolastici, con una destinazione di 6,42 miliardi di euro. Un ulteriore progetto riguarda la realizzazione di nuove scuole, con una destinazione di 0,80 miliardi di euro. Peraltro, nella descrizione dei due interventi si fa riferimento anche alla digitalizzazione degli ambienti di apprendimento, attraverso il cablaggio interno e, per il primo intervento, anche ad un incremento della sicurezza sismica.

Infine, verranno finanziate iniziative in tema di innovazione digitale nella formazione superiore, cultura dell'innovazione e internazionalizzazione.

La terza linea di intervento riguarda invece l'istruzione professionalizzante e gli istituti tecnici superiori. In tale ambito, si intende innanzitutto incrementare l'offerta formativa degli istituti, rafforzandone le dotazioni e incrementando la partecipazione delle imprese. Si intende, altresì, attivare una piattaforma digitale nazionale che consenta agli studenti di conoscere le offerte di impiego per chi consegue il titolo di studio. Infine,

si prevede un'integrazione dei percorsi degli istituti con i percorsi universitari delle lauree professionalizzanti.

Si prevede poi un programma di orientamento attivo verso le opportunità di formazione universitaria, attraverso corsi brevi erogati da docenti universitari e insegnanti scolastici. In tale contesto, si prevedono iniziative di orientamento al quarto ed al quinto anno delle scuole superiori per avvicinare le ragazze alle opportunità offerte dalle discipline STEM e dalle discipline legate al digitale.

In affiancamento ai progetti, si prevedono, per quanto non già indicato, ulteriori interventi di riforma, ed in particolare la riforma del sistema di reclutamento dei docenti, la riforma degli istituti tecnici e professionali, l'introduzione di lauree abilitanti all'esercizio delle professioni (in ordine alle quali il Governo precedente aveva presentato, presso la Camera dei deputati, uno specifico disegno di legge collegato alla manovra di bilancio), la riforma delle classi di laurea e dei dottorati di ricerca e l'innovazione del quadro normativo in materia di edilizia universitaria e di erogazione di borse di studio.

Relativamente alla realizzazione degli obiettivi della seconda componente della missione 4, che vede stanziate risorse per complessivi 11,77 miliardi di euro, sono invece previste due linee d'intervento, che si concretizzano in 12 progetti.

Nel dettaglio, la prima linea di intervento concerne il rafforzamento della ricerca e sviluppo e delle iniziative IPCEI. In tale ambito sono previsti: il potenziamento delle grandi infrastrutture di ricerca; l'istituzione di partenariati allargati per lo sviluppo di progetti di ricerca orientati alle sfide strategiche di innovazione; il finanziamento di progetti di ricerca di giovani ricercatori per 5 anni e un programma di periodi di breve mobilità per ricerca o didattica di docenti universitari presso altre sedi, incentivando lo scambio presso le sedi meno favorite o all'estero; investimenti da parte degli atenei in nuove posizioni di ricercatore a tempo determinato; il finanziamento di accordi per l'innovazione; incentivi alla partecipazione delle imprese italiane alle cosiddette «catene strategiche del valore» attraverso iniziative quali IPCEI e a partenariati in ricerca e Innovazione *(Horizon Europe)*; il finanziamento del Fondo programma nazionale della ricerca 2021-2027, dei nuovi PRIN, con la previsione di finanziare progetti di ricerca triennali con interazioni tra università ed enti di ricerca, e del Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca, in particolare nel Mezzogiorno.

In affiancamento ai progetti, con iniziative di riforma, si intende poi favorire l'integrazione e la semplificazione degli strumenti di incentivazione e agevolazione, la maggiore apertura del sistema scolastico e universitario al mondo delle imprese e la maggiore attrattività delle posizioni di ricercatore.

La seconda linea di intervento concerne quindi il trasferimento di tecnologia e il sostegno all'innovazione, al fine di potenziare il sistema di produzione dei risultati scientifici migliorando la competitività delle istituzioni di ricerca. Si introducono, in particolare, degli specifici «ecosistemi

dell'innovazione», ovvero una rete di istituti di ricerca applicata sparsi in tutto il territorio italiano, attraverso un finanziamento pubblico-privato, volto ad assicurare la piena osmosi tra ricerca e sua applicazione industriale. Sono inoltre contemplati investimenti per il potenziamento di strutture di ricerca e la creazione di «reti nazionali» di ricerca e sviluppo su alcune tecnologie abilitanti *(Key Enabling Technologies)*.

Con riferimento specifico ai progetti, in relazione al progetto «Ecosistemi dell'innovazione» e «campioni territoriali di ricerca e sviluppo», si propone di finanziare la creazione di 20 «campioni territoriali» legati alle vocazioni produttive e di ricerca di un territorio, che partendo da una Università o un centro di ricerca, favoriscano il collegamento tra ricerca e industria. La strutturazione degli «*innovation ecosystem*» consisterà nella realizzazione di nuove infrastrutture digitali con erogazione di servizi alle imprese e alle strutture di ricerca, valorizzando forme di partenariato pubblico privato per realizzare infrastrutture duali di ricerca e innovazione.

Quanto al progetto «Potenziamento strutture di ricerca e creazione di «campioni nazionali di ricerca e sviluppo» su alcune *Key Enabling Technologies*, si propone quindi il finanziamento di 7 centri di eccellenza in altrettanti domini tecnologici di frontiera. La metà degli investimenti saranno localizzati al Sud. Si tratta in particolare delle seguenti stutture: Centro Nazionale per l'intelligenza artificiale (l'Istituto avrà sede a Torino); Centro Nazionale di Alta Tecnologia ambiente ed energia; Centro Nazionale di Alta Tecnologia *quantum computing*; Centro Nazionale di Alta Tecnologia per l'Idrogeno; Centro Nazionale di Alta Tecnologia per il Biofarma; Centro Nazionale *Agri-Tech* (che avrà sede a Napoli); Centro Nazionale *Fintech* (che sarà ubicato a Milano).

La Commissione europea definisce le tecnologie abilitanti come «ad alta intensità di conoscenza e associate ad elevata intensità di ricerca e sviluppo, a cicli d'innovazione rapidi, a consistenti spese di investimento e a posti di lavoro altamente qualificati», citando, come esempi tipici la microelettronica e la nanoelettronica.

In merito al progetto «Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria», il documento propone quindi il finanziamento dei centri incaricati della erogazione alle imprese di servizi tecnologici avanzati e servizi innovativi qualificanti di trasferimento tecnologico, prevedendo risorse per 400 milioni provenienti dal PON in favore di progetti di investimento innovativi per le piccole e medie imprese.

Con riferimento quindi, al progetto «Dottorati innovativi per le imprese e immissione di ricercatori nelle imprese», l'intento è quello di finanziare il potenziamento delle competenze di alto profilo, in modo particolare nelle aree delle *Key Enabling Technologies*, attraverso l'istituzione di programmi di dottorato dedicati e incentivi all'assunzione di ricercatori precari junior da parte delle imprese. È, inoltre, prevista, la creazione di un *hub* finalizzato a supportare il trasferimento tecnologico dalla ricerca all'economia reale e la valorizzazione economica della ricerca pro-

dotta dai dottorati industriali. L'intervento beneficia altresì di risorse complementari per 100 milioni dai progetti PON.

Riguardo, infine, al progetto «Dottorati e ricercatori *green* e innovazione», il documento prevede l'attivazione di percorsi di dottorato coerenti con le strategie di eco-sostenibilità e di innovazione e digitalizzazione, finanziati per 480 milioni di euro, cui si aggiungono 200 milioni per interventi all'interno dei progetti PON. Nell'ambito di questa linea è inoltre presente il progetto «investimenti innovativi PMI» da 400 milioni di euro all'interno dei PON.

L'oratore, da ultimo, individua, all'interno della missione n. 5 (Inclusione e Coesione), la specifica componente «Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore», all'interno della quale è ricompresa la linea di intervento «Sport e periferie». Nel dettaglio, la specifica linea di intervento prevede la rigenerazione delle aree periferiche, integrando il recupero urbano con la realizzazione di impianti sportivi. La linea di intervento vale 700 milioni di euro nel corso di vigenza del Piano e beneficia altresì di risorse complementari per 180 milioni dagli stanziamenti della legge di Bilancio.

Conclude invitando i commissari e i Gruppi a far pervenire alla Presidenza contributi ed osservazioni, che saranno debitamente valutati ai fini della formulazione della proposta di parere.

Si apre la discussione generale.

La senatrice SAPONARA *(L-SP-PSd'Az)* invita la Commissione a tenere nel debito conto le risultanze delle audizioni svoltesi in mattinata in sede di Ufficio di Presidenza. Sono infatti emerse, in quel contesto, interessanti proposte organiche relativamente alla struttura che la scuola dovrebbe avere e alla qualità della formazione offerta agli studenti. Dopo aver rilevato che la predisposizione dello schema di parere offre un'indubbia occasione per approfondire nel dettaglio le tematiche trattate dal documento all'esame della Commissione, pone l'accento sull'opportunità di includere osservazioni specifiche sulla valorizzazione dei cammini e dei borghi.

Il senatore PAZZAGLINI *(L-SP-PSd'Az)* pone l'accento sull'opportunità di tenere conto, ai fini della valorizzazione dei borghi e delle località rurali, dell'obiettivo, già fissato in ambito europeo e nazionale, di pervenire alla totale assenza di consumo di suolo per la realizzazione di nuove infrastrutture. Ciò potrebbe infatti avere positivi riverberi sulla valorizzazione e lo sviluppo dei borghi, con specifiche misure volte migliorare la locale qualità della vita per renderli appetibili a nuovi residenti.

Il senatore PITTONI *(L-SP-PSd'Az)* lamenta la superficialità con la quale appare trattata, all'interno del Piano, la cruciale questione del reclutamento dei docenti, ricordando il numero abnorme di personale precario e il problema delle cosiddette «classi pollaio».

La senatrice DE LUCIA *(M5S)* rimarca la necessità di garantire, all'interno della proposta di parere, adeguato rilievo alla tutela dello spettacolo dal vivo.

La senatrice VANIN *(M5S)* osserva che sarebbe opportuno prevedere, sempre all'interno della proposta di parere, specifiche osservazioni in merito al cosiddetto turismo sostenibile e in particolare sulla pianificazione e sulla gestione dei flussi turistici nelle città d'arte. Sottolinea quindi l'opportunità di approfondire le tematiche connesse all'offerta formativa degli ITS, degli istituti tecnici e professionali e l'esigenza di una riforma della formazione professionale, indirizzandola maggiormente all'ingresso nel mondo del lavoro, nel rispetto delle competenze regionali.

Il relatore, presidente NENCINI *(IV-PSI)*, osserva incidentalmente che la relazione da lui poc'anzi svolta si limita a illustrare i profili di competenza del documento in titolo. Le analisi e i profili di merito emersi finora dagli interventi saranno utili per la predisposizione della proposta di parere da inviare alle Commissioni di merito.

Interviene quindi, sull'ordine dei lavori, la senatrice MONTEVECCHI *(M5S)*, osservando che il ciclo di audizioni sul documento è tutt'ora in corso. In ragione di ciò, chiede se sia possibile proseguire la discussione generale in una successiva seduta.

Replica il PRESIDENTE osservando che nulla osta al mantenere aperta la discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(2077)** ***Conversione in legge del decreto-legge 29 gennaio 2021, n. 5, recante misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)***

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 24 febbraio.

Il PRESIDENTE avverte che la senatrice Sbrollini ha presentato riformulazioni dei suoi emendamenti 1.1, 1.9 e 2.15 *(pubblicate in allegato)*. Avverte inoltre che il relatore Verducci ha presentato alcuni emendamenti di *drafting*, ugualmente *(pubblicati in allegato)*.

Prende atto la Commissione.

Il PRESIDENTE avverte che, al momento, non risultano ancora pervenuti i pareri della Commissione bilancio sul testo del provvedimento in

titolo e sugli emendamenti ad esso riferiti, rilevando che i lavori della predetta Commissione sono tuttora in corso.

Si apre un dibattito sull'ordine dei lavori.

Il relatore VERDUCCI *(PD)* sottolinea l'importanza di acquisire i pareri della Commissione bilancio sul testo e sugli emendamenti ad esso riferiti e rileva come, quand'anche essi fossero trasmessi durante la seduta in corso, sia mancata finora un'effettiva interlocuzione con il Governo. Per tali ragioni ritiene sarebbe utile avere tempo prima di concludere l'esame e invita quindi la Presidenza a valutare l'opportunità – qualora il calendario fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari non dovesse subire cambiamenti – di rappresentare in Aula le predette problematiche.

Il PRESIDENTE, poiché nessuno chiede di intervenire, ribadisce che, come ha ricordato anche il relatore, non sono ancora stati acquisiti i pareri della Commissione bilancio; rileva inoltre come, ove vi fosse un'interlocuzione con il Governo, sarebbe utile che il relatore potesse poi riferirne alla Commissione

Il senatore PAZZAGLINI *(L-SP-PSd'Az)*, nell'osservare che sarebbe tuttora in corso la riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, invita a verificare lo stato di avanzamento dei lavori della Commissione Bilancio, prevedendo semmai una sospensione della seduta al fine di valutare la possibilità di proseguire i lavori.

La senatrice MONTEVECCHI *(M5S)* domanda delucidazioni sullo stato di avanzamento dei lavori presso la Commissione Bilancio.

Il PRESIDENTE informa che la Commissione Bilancio era convocata per le ore 15 e che al momento non si conoscono gli esiti dei suoi lavori. Sottolinea quindi nuovamente la necessità di conoscere gli orientamenti del Governo sugli emendamenti.

Il senatore BARBARO *(FdI)* rileva che l'assenza di un'interlocuzione con il Governo paralizza, di fatto, l'operato della Commissione, in assenza delle necessarie valutazioni di merito sugli emendamenti, oltre che dei prescritti pareri della Commissione bilancio.

La senatrice SBROLLINI *(IV-PSI)* si associa alle osservazioni poc'anzi formulate dal senatore Barbaro e valuta positivamente un eventuale rinvio dell'esame.

Il senatore GIRO *(FIBP-UDC)* informa che, dalle notizie in suo possesso, l'avvio della discussione del provvedimento in Assemblea potrebbe essere rinviata alla giornata di domani.

Il senatore SACCONE *(FIBP-UDC)* auspica una rapida conclusione dell'esame, che, a suo avviso, non dovrebbe comunque essere rinviato alla prossima settimana.

Il PRESIDENTE, preso atto delle risultanze del dibattito, propone una sospensione della seduta.

La Commissione conviene.

*La seduta, sospesa alle ore 15,55, riprende alle ore 17,30.*

Il PRESIDENTE avverte che il seguito dell'esame è rinviato a un'ulteriore seduta che sarà convocata domani mattina alle ore 9.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI*

Il PRESIDENTE comunica che nelle riunioni dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi della scorsa settimana si è svolto un breve ciclo di audizioni informali di assessori alla cultura di alcune grandi città italiane, in merito alle condizioni del settore cultura e dei suoi lavoratori nel corso della pandemia.

In occasione di tali audizioni sono state depositate alcune documentazioni che saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle dovessero essere comunque trasmesse.

Comunica inoltre che nella riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi è iniziato un ciclo di audizioni informali in relazione al *Doc*. XXVII, n. 18 (Proposta di «Piano nazione di ripresa e resilienza»), in occasione delle quali sono state presentate documentazioni che saranno anch'esse pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle dovessero essere comunque trasmesse.

Prende atto la Commissione.

*CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA*

Il PRESIDENTE comunica che come convenuto poc'anzi, è convocata un'ulteriore seduta alle ore 9 di domani mercoledì 10 marzo, con il medesimo ordine del giorno.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 17,35.*

# EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2077

**(al testo del decreto-legge)**

## Art. 1.

**1.100**
IL RELATORE

*Al comma 1, sostituire le parole:* «Fermo restando il livello di finanziamento di cui all'articolo 2, comma 1» *con le seguenti:* «Fermo restando il livello di finanziamento di cui all'articolo 1, comma 630, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dall'articolo 2, comma 1, del presente decreto».

---

**1.1 (testo 2)**
SBROLLINI

*Al comma 1, sono apportate le seguenti modificazioni*:

a) *dopo le parole:* «il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, di seguito CONI, per l'espletamento dei compiti relativi al proprio funzionamento e alle proprie attività istituzionali», *inserire le seguenti*: «a livello centrale e periferico»;

b) *sostituire la parola:* «165» *con la seguente*: «217»;

c) *sostituire le parole:* «delle quali 10 unità di personale dirigenziale di livello non generale» *con le seguenti*: «delle quali 12 unità di personale dirigenziale di prima e seconda fascia».

*Conseguentemente all'articolo 2, comma 1, sostiuire le parole:* «"45 milioni" e "363 milioni"» *con le seguenti:* «"50 milioni" e "358 milioni"».

---

**1.200**
IL RELATORE

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole:* «in regime di avvalimento» *con le seguenti:* «in posizione di avvalimento».

---

**1.9 (testo 2)**

SBROLLINI

*Al comma 3, sostituire il primo periodo con il seguente:* «All'esito della procedura di cui al comma 2, il completamento della pianta organica del CONI avviene mediante procedure selettive, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 20 marzo 2001, n. 165, nonché ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di assunzioni, nelle quali il 50 per cento dei posti è riservato al personale dipendente a tempo indeterminato della società Sport e Salute S.p.A. che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, presta servizio presso il CONI in regime di avvalimento, ovvero concorre allo svolgimento di servizi e attività strumentali ed esecutive e necessarie al funzionamento del CONI e che non rientra nell'ipotesi di cui al comma 2».

---

**1.300**

IL RELATORE

*Al comma 3, primo periodo, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *dopo le parole:* «in materia di assunzioni» *inserire il seguente segno d'interpunzione:* «,»;

b) *sostituire le parole:* «dirigenziale e non dirigenziale» *con le seguenti:* «del personale dirigenziale e non dirigenziale»;

c) *sostituire le parole:* «nell'ipotesi di cui al comma 2» *con le seguenti:* «nella previsione di cui al comma 2».

---

**1.400**

IL RELATORE

*Al comma 4, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al primo periodo, sostituire le parole:* «adottato su proposta del Ministro della pubblica amministrazione» *con le seguenti:* «da adottare su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione»;

b) *al terzo periodo, dopo le parole:* «e non dirigenziale» *sopprimere il seguente segno di interpunzione:* «,».

---

**1.500**
IL RELATORE

*Al comma 6, sostituire le parole:* «ulteriori a quelli» *con le seguenti:* «ulteriori rispetto a quelli».

---

**Art. 2.**

**2.15 (testo 2)**
SBROLLINI

*Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Sono altresì trasferiti al CONI i beni, mobili ed immobili, anche periferici, di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 3 febbraio 2004 e al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 30 giugno 2005, nonché i relativi rapporti attivi e passivi».

---

# AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Martedì 9 marzo 2021

## Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

**Riunione n. 220**

*Presidenza del Presidente*
VALLARDI

*indi della Vice Presidente*
BITI

*Orario: dalle ore 10,05 alle ore 12,05*

*(sospensione dalle ore 11 alle ore 11,05)*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI FEDERPESCA, DI ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE PESCA, DI COLDIRETTI PESCA, DELL'ASSOCIAZIONE PRODUTTORI TONNIERI DEL TIRRENO, DI ASSALZOO, DI ASSICA E DI UNAITALIA, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL DOCUMENTO XXVII, N. 18 (PROPOSTA DI «PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA»), PER LE PARTI DI COMPETENZA*

## Plenaria

**159ª Seduta (1ª pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*
VALLARDI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Battistoni.*

*La seduta inizia alle ore 13,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1373)** ***Deputato Susanna CENNI ed altri. – Disposizioni in materia di limitazioni alla vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari e di divieto delle aste a doppio ribasso per l'acquisto dei medesimi prodotti. Delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione***, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 marzo.

Il presidente VALLARDI comunica che è pervenuto il parere della Commissione bilancio sul nuovo emendamento presentato in Commissione. Sono stati espressi pertanto tutti i prescritti pareri.

Avverte che si passa all'esame degli emendamenti.

Il relatore TARICCO *(PD)*, anche a nome della relatrice Fattori, esprime parere contrario sull'emendamento 1.0.2 e raccomanda l'approvazione degli emendamenti 3.1 e 5.1. Fa presente che sull'emendamento 1.0.2 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Ricorda altresì che gli emendamenti 3.1 e 5.1 sono diretti a recepire alcune condizioni poste dalla stessa Commissione bilancio al fine di superare problemi di copertura riscontrati sul testo approvato dalla Camera dei deputati.

Il sottosegretario BATTISTONI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, viene posto in votazione e respinto l'emendamento 1.0.2.

Con successive e distinte votazioni vengono posti in votazione e approvati all'unanimità gli emendamenti 3.1 e 5.1.

Il presidente VALLARDI avverte che è così conclusa la votazione degli emendamenti e che si passa alle dichiarazioni di voto finali.

Il senatore TARICCO *(PD)* preannuncia anche a nome del proprio Gruppo il voto favorevole sul provvedimento, dopo averne ricordato l'*iter* tortuoso, anche a causa della pandemia sopravvenuta, che ha rallentato la procedura non solo in Commissione di merito. Sottolinea come l'abrogazione del meccanismo delle aste a doppio ribasso è un fatto estremamente positivo anche per il principio che vi è sottinteso, ossia che esiste un sistema di regole nel mercato agricolo che devono essere rispettate anche da coloro che operano nel settore commerciale. Ricorda in conclusione che la pratica contro cui interviene il disegno di legge ha provocato danni particolarmente gravi alla filiera agricola ed è per questo che auspica una rapida conclusione dell'*iter* anche presso l'altro ramo del Parlamento.

Il senatore LA PIETRA *(FdI)* preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo dopo aver ricordato che quella delle aste a doppio ribasso è una pratica illegale che ha danneggiato profondamente molti agricoltori; rimarca come con l'approvazione del provvedimento venga fatto un grosso passo in avanti a tutela del mondo agricolo e di tutta la sua filiera.

La senatrice FATTORI *(Misto-LeU)* dichiara il proprio voto favorevole esprimendo grossa soddisfazione per la conclusione dell'*iter* del provvedimento. Ricorda che oggi la Commissione porta a termine un percorso iniziato la scorsa legislatura e sottolinea come l'ottimo risultato raggiunto sia dovuto in larga parte allo spirito di collaborazione con cui si è lavorato in Commissione. Auspica infine un rapido passaggio alla Camera del provvedimento, in modo tale da giungere alla sua approvazione definitiva nel più breve tempo possibile.

La senatrice CALIGIURI *(FIBP-UDC)* annuncia il voto favorevole del proprio Gruppo ricordando come il provvedimento sia stato lungamente atteso dal mondo delle imprese e delle associazioni datoriali; il disegno di legge è di particolare rilievo anche perché pone finalmente in primo piano la tutela del reddito degli agricoltori.

La senatrice NATURALE *(M5S)* dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo sottolineando l'importanza del lavoro svolto dalla Commissione, ponendo in primo piano il ruolo dei produttori agricoli e la centralità della loro remunerazione.

La senatrice LONARDO *(Misto)* annuncia il proprio voto favorevole su un provvedimento fortemente atteso dal mondo agricolo di cui beneficeranno quei 400.000 lavoratori che attualmente vengono sfruttati proprio a causa di tali pratiche. Ricorda altresì come il ricorso ai meccanismi vessatori oggetto del provvedimento ha causato anche un maggiore utilizzo di pesticidi e prodotti chimici in agricoltura, costringendo gli agricoltori a ridurre all'osso i costi di produzione con tutti i mezzi a disposizione.

Il senatore BERGESIO *(L-SP-PSd'Az)* annuncia il voto favorevole del proprio Gruppo su un provvedimento che incide positivamente sull'intera filiera agroalimentare sino al consumatore. Grazie al disegno di legge si chiarisce che non spetta al cliente finale la fissazione del prezzo di un prodotto, che invece deve dipendere dall'intero percorso che questo compie lungo la filiera, a partire dai costi di produzione. Un ulteriore aspetto su cui occorrerà lavorare concerne poi la creazione di filiere etiche e di qualità. Conclude ricordando che il testo che si va ad approvare deriva da una proposta di legge presentata due anni fa alla Camera dei deputati da un Gruppo che si trovata allora all'opposizione, un testo su cui oggi si riscontra l'apprezzamento di tutte le componenti politiche.

Il presidente VALLARDI, dopo aver ricordato l'*iter* lungo e sofferto del disegno di legge, sottolinea come – a dispetto di quello che può essere apparso all'esterno – non è in alcun modo imputabile alla Commissione il ritardo con cui si è arrivata all'approvazione odierna bensì alla tempistica con cui altre Commissioni hanno espresso i loro pareri. Ritiene comunque prioritario guardare all'esito finale che ha consentito di giungere all'approvazione del disegno di legge.

Il sottosegretario BATTISTONI ringrazia i senatori per l'ottimo lavoro svolto su una problematica che lo ha visto impegnato anche personalmente in Commissione. Rivolge un particolare ringraziamento al Presidente per la capacità di sintesi dimostrata e il coinvolgimento nelle decisioni di tutte le componenti politiche della Commissione.

Il presidente VALLARDI pone pertanto in votazione il mandato ai relatori a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge, così come modificato nel corso dell'esame in Commissione, con contestuale autorizzazione a svolgere la relazione oralmente e ad apportare le modifiche di coordinamento che si rendessero necessarie.

La Commissione approva.

Il presidente VALLARDI rileva che la deliberazione è avvenuta all'unanimità.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e l'uso dei biocidi (n. 242)**

(Osservazioni alle Commissioni 2ª e 12ª riunite. Esame e rinvio)

La relatrice FATTORI *(Misto-LeU)* riferisce sullo schema di decreto legislativo in esame, assegnato alla Commissione agricoltura in sede osservazioni alle Commissioni 2ª e 12ª, e diretto a definire l'apparato sanzionatorio per le ipotesi di violazione delle norme del regolamento n. 528/2012/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Lo schema è stato predisposto sulla base dell'articolo 2 della legge n. 117 del 2019, che ha delegato il Governo all'adozione di decreti legislativi recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di obblighi contenuti in direttive europee attuate in via regolamentare o amministrativa.

Riguardo al suddetto regolamento europeo, esso ha posto una nuova disciplina (avente efficacia diretta negli Stati membri) in materia di messa a disposizione sul mercato e impiego dei biocidi; questi ultimi sono costituiti dalle sostanze, miscele o articoli che rientrano in una delle seguenti fattispecie: «qualsiasi sostanza o miscela nella forma in cui è fornita all'u-

tilizzatore, costituita da, contenenti o capaci di generare uno o più principi attivi, allo scopo di distruggere, eliminare e rendere innocuo, impedire l'azione o esercitare altro effetto di controllo su qualsiasi organismo nocivo, con qualsiasi mezzo diverso dalla mera azione fisica o meccanica»; «qualsiasi sostanza o miscela, generata da sostanze o miscele che non rientrano in quanto tali nella precedente nozione, utilizzata con l'intento di distruggere, eliminare, rendere innocuo, impedire l'azione o esercitare altro effetto di controllo su qualsiasi organismo nocivo, con qualsiasi mezzo diverso dalla mera azione fisica o meccanica»; un articolo trattato che abbia una funzione primaria biocida.

Passando all'esame dell'articolato, l'articolo 1 dello schema specifica l'oggetto del medesimo.

L'articolo 2 – oltre a confermare che l'autorità responsabile per l'applicazione del regolamento europeo da parte dell'Italia è il Ministero della salute – fa rinvio alle definizioni poste dalla normativa europea, ponendo inoltre una norma di coordinamento con la nozione di presidio medico-chirurgico.

L'articolo 3, comma 1, commina le sanzioni penali dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda da 1.000 a 10.000 euro per i casi di immissione sul mercato di un prodotto biocida non autorizzato ovvero in forza di un'autorizzazione non più valida o revocata o in violazione delle prescrizioni della medesima autorizzazione; il comma 2 prevede le stesse sanzioni penali per i casi in cui un utilizzatore professionale o industriale impieghi un prodotto biocida non autorizzato o un prodotto biocida autorizzato in violazione delle condizioni di utilizzo indicate nell'autorizzazione.

L'articolo 4 commina la sanzione penale dell'ammenda da 1.000 a 10.000 euro per la mancanza o il ritardo della comunicazione richiesta ai fini dell'immissione sul mercato italiano di un prodotto biocida già autorizzato in base alla procedura semplificata disciplinata dal regolamento europeo.

L'articolo 5 prevede la sanzione penale dell'ammenda da 1.000 a 10.000 euro per chiunque metta a disposizione sul mercato un biocida autorizzato da un altro Stato membro senza un'autorizzazione o licenza valida per il mercato italiano.

La stessa sanzione penale è comminata dal successivo articolo 6 per un'altra serie di fattispecie, tra cui la violazione dell'obbligo di redazione e detenzione della documentazione in materia di esperimenti o test prevista dal regolamento europeo

Il comma 1 dell'articolo 7 commina l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro per l'ipotesi di immissione sul mercato di un articolo trattato con biocidi in mancanza o in violazione dei relativi presupposti e condizioni stabiliti dal regolamento europeo; i commi 2 e 3 prevedono invece una sanzione amministrativa pecuniaria – da 2.580 a 15.490 euro – per le violazioni delle norme in materia di etichettatura o per le violazioni degli obblighi di eventuali informazioni al consumatore da parte del fornitore.

L'articolo 8 stabilisce una sanzione amministrativa pecuniaria – da 3.000 a 18.000 euro – per la violazione dell'obbligo di detenzione o di messa a disposizione dei registri dei prodotti biocidi immessi sul mercato.

L'articolo 9 prevede una sanzione amministrativa pecuniaria – da 2.580 a 15.490 euro – per l'ipotesi di immissione sul mercato di biocidi senza il rispetto delle relative norme in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura.

L'articolo 10 stabilisce la medesima sanzione amministrativa pecuniaria per l'effettuazione di annunci pubblicitari in materia di biocidi senza l'osservanza delle relative norme del regolamento europeo.

L'articolo 11 commina la sanzione penale dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda da 1.000 a 10.000 euro per l'ipotesi di messa a disposizione sul mercato di un biocida autorizzato in violazione delle misure provvisorie di divieto eventualmente adottate dall'Italia.

L'articolo 12 prevede una sanzione amministrativa pecuniaria – da 3.000 a 18.000 euro – per l'ipotesi di messa a disposizione sul mercato di un biocida da parte di un fornitore che, in relazione allo specifico tipo di biocida, non sia iscritto nell'elenco previsto dal regolamento europeo.

L'articolo 13 stabilisce la medesima sanzione amministrativa pecuniaria per chiunque ometta di fornire le informazioni richieste in materia di biocidi dall'autorità competente ovvero si sottragga ai controlli effettuati, nonché per la violazione dell'obbligo di notifica di effetti inattesi e nocivi derivanti da biocidi.

L'articolo 14 prevede la sanzione penale dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda da 1.000 a 10.000 euro per i casi di produzione o immissione in commercio di presìdi medico-chirurgici in assenza di autorizzazione o in assenza delle condizioni poste dall'autorizzazione.

L'articolo 15 reca le norme generali relative alle sanzioni amministrative: si specifica, tra l'altro, che la competenza per l'accertamento delle relative violazioni e per l'irrogazione delle sanzioni spetta alla regione o provincia autonoma (nel cui territorio sia stata commessa la violazione), ovvero all'ente individuato dalla normativa regionale o provinciale.

L'articolo 16 pone le norme di abrogazione esplicita, mentre l'articolo 17 reca le clausole di invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 18 reca infine le norme di coordinamento tra le disposizioni sanzionatorie stabilite dal presente provvedimento e la disciplina transitoria di cui all'articolo 89 del regolamento europeo, secondo la quale per i biocidi possono ancora trovare applicazione, in via temporanea ed in presenza di determinati presupposti, le norme interne.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(*Doc.* XXVII, n. 18)** ***Proposta di «Piano nazionale di ripresa e resilienza»***
(Parere alle Commissioni 5ª e 14ª riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 marzo.

Il relatore TARICCO *(PD)* ricorda che sono tuttora in fase di svolgimento una serie di audizioni sul documento per le parti di competenza della Commissione: propone pertanto di rinviare alla conclusione di tali audizioni la presentazione di una propria proposta di parere.

Ad una richiesta di chiarimenti del senatore BERGESIO *(L-SP-PSd'Az)* riguardo al documento su cui interverrà il parere della Commissione, replica il relatore TARICCO *(PD)* secondo il quale sarà sul testo già presentato dal precedente Governo che si dovrà lavorare e sul quale presumibilmente verranno apportate le modifiche richieste dal Parlamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*AFFARI ASSEGNATI*

**Fenomeno della cosiddetta «moria del kiwi» (n. 147)**
(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 5 marzo 2019.

Il presidente VALLARDI ricorda che sull'affare assegnato in titolo si è svolto un ampio ciclo di audizioni che hanno consentito un adeguato approfondimento della problematica. Tale fase può pertanto essere considerata conclusa.

Cede quindi la parola al relatore.

Il relatore TARICCO *(PD)* presenta e illustra una proposta di risoluzione, pubblicata in allegato, che è già stata trasmessa in via informale agli altri membri della Commissione. Invita pertanto i colleghi senatori a segnalare eventuali suggerimenti ed integrazioni da apportare al testo, al fine di giungere ad una formulazione condivisa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,40.*

# SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 147

La Commissione,

a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare sulle problematiche del fenomeno della cosiddetta «moria del kiwi»,

richiamato l'ampio ciclo di audizioni svolto con i soggetti istituzionali competenti e gli esperti nonché il materiale acquisito;

premesso che:

l'actinidia, o kiwi, è un frutto coltivato con successo a partire dagli anni '70, ed è da subito diventata una coltura in grado di apportare una importante componente di reddito, di ampliamento di offerta commerciale e di allungamento della stagione produttiva e della distribuzione del lavoro per moltissime aziende del comparto frutticolo nazionale;

nel quadro di una produzione mondiale di kiwi di circa 3,5 milioni di tonnellate, quasi la metà della quale realizzata in Cina, l'Italia risultava fino a pochi anni or sono, dopo la Cina stessa, il secondo produttore mondiale, davanti alla Nuova Zelanda, arrivando a produrre oltre mezzo milione di tonnellate annue, con una produzione media purtroppo in calo negli ultimi anni;

la «moria del kiwi» è una sindrome che colpisce l'actinidia e comporta l'appassimento delle piante, con conseguente perdita della produzione e il disseccamento delle stesse, fino a compromettere in maniera irreversibile, anche nel giro di una sola stagione, l'intero frutteto. Gli apparati radicali delle piante sintomatiche appaiono compromessi e caratterizzati da marcescenza diffusa con capillizio radicale assorbente assente;

ad oggi la «moria del kiwi» rimane la più grave malattia dell'actinidia; rispetto ad altre, presenta numerosi aspetti che la rendono enigmatica: non è stato identificato un chiaro ed unico agente eziologico; è multifattoriale ovvero si manifesta in concomitanza di diversi fattori presenti contemporaneamente;

non esiste allo stato una cura efficace nonostante si sia cercato di controllare i fattori predisponenti, come gli eccessi idrici nel suolo. Anche a causa della difficile individuazione delle cause, non è stato al momento possibile trovare soluzioni efficaci per contrastarla, e a partire dal 2012, quando apparve per la prima volta nel veronese, si è ormai diffusa in tutti gli areali di coltivazione in Italia;

apparsa proprio a Verona nel 2012 (dove ha colpito, ad oggi, circa 2.000 ettari su un totale di 2.500 ettari prima presenti), la moria dell'acti-

nidia si è poi diffusa in Friuli nel 2014 (interessando attualmente 60-80 ettari su un totale di 650 ettari), in Piemonte nel 2015 (dove attualmente interessa 4.000 ettari su un totale di 5.500), nel Lazio nel 2017 (dove si stima una perdita di almeno 1.200 ettari, in forte aumento soprattutto in quest'ultimo anno); vi sono altresì alcune segnalazioni in Calabria nel 2018 e in Romagna a partire dal 2019. La moria è attualmente in ulteriore espansione in tutti gli areali di coltivazione, arrivando a colpire ormai oltre il 25 per cento della superficie nazionale (6.560 ettari su un totale di 25.000 ettari);

per il 2020, è stato stimato un danno diretto agli agricoltori di oltre 300 milioni di euro; va altresì considerato che il danno arrecato alle superfici è permanente, a differenza di molte altre calamità per le quali, nell'anno successivo, è possibile tornare alla piena produzione: nel caso della moria del kiwi, invece, si sommano ogni anno le mancate produzioni delle superfici colpite alle nuove, per cui la perdita di produzione è quasi esponenziale. In tale prospettiva, si stima che la perdita economica cumulata sfiori ormai il miliardo di euro;

premesso altresì che:

dal 2013, data la gravità del problema, alcuni enti locali del veronese e altri enti pubblici (Provincia di Verona e Camera di Commercio, Comuni di Sommacampagna, Valeggio sul Mincio, Villafranca e Sona; Consorzio kiwi del Garda) hanno iniziato a finanziare le prime ricerche, ad opera di CREA ed AGREA Centro Studi, per indagare il fenomeno e cercare di individuarne le cause; la problematica si è rivelato fin da subito estremamente complessa; successivamente, la Regione Veneto dal 2015 e la Regione Piemonte dal 2017 hanno finanziato altri ulteriori progetti, rispettivamente il progetto relativo alla «Individuazione di idonee strategie di contrasto alla moria del kiwi nel veronese», condotto in collaborazione tra Veneto Agricoltura (PD), Consorzio di tutela del kiwi del Garda (VR), AGREA Centro studi (VR) e CREA di Fiorenzuola (PC), e il progetto «Kimor», condotto da Agrion (CN), Università di Torino, Servizio fitosanitario e CREA di Torino. In tutti i progetti sono stati indagati gli aspetti agronomici legati alla struttura del terreno, alla sostanza organica ed alla regimazione delle acque;

le ricerche portate avanti, pur avendo permesso di approfondire la conoscenza del fenomeno, non riescono purtroppo ancora a fornire risultati risolutivi: non si è potuto infatti chiarire in modo certo le cause per contenere il fenomeno, e di conseguenza individuare i rimedi più efficaci. Le evidenze preliminari ottenute indicano sì un legame della moria con la sistemazione del terreno, l'acqua e la disponibilità di aria per le radici, ma non permettono ancora di trarre conclusioni univoche, in grado di orientare in modo chiaro scelte su materiali, trattamenti fitosanitari, irrigazione e pratiche agronomiche;

rilevato che:

i cambiamenti climatici in atto stanno determinando una variazione della piovosità, sia in termini di frequenza che di intensità, e delle temperature, influenzando l'evapotraspirazione delle piante e comportando modificazioni significative sul fabbisogno di apporto idrico, anche alla luce del fatto che gli studi effettuati sulla fisiologia e sull'anatomia del kiwi hanno reso evidente la significativa richiesta di acqua ma anche la estrema sensibilità al ristagno idrico e a condizioni anossiche del suolo;

è stato evidenziato che la sommersione sia uno dei fattori importanti nell'eziologia della moria del kiwi, e come essa possa portare, anche rapidamente, a condizioni di anossia in grado di compromettere lo stato fisiologico e le capacità di difesa della pianta; tuttavia, una gestione delle colture che provvedesse il miglioramento dell'aerazione del suolo ed evitasse i ristagni di acqua non è stata sufficiente a prevenire l'insorgenza del fenomeno;

peraltro, prove in ambiente controllato svolte dall'Università degli Studi di Udine hanno dimostrato che la moria del kiwi non può essere semplificabile come una mera risposta fisiologica della pianta ai periodi di sommersione, dal momento che la sola applicazione di periodi di sommersione in terreni sterilizzati non ha indotto automaticamente la comparsa dei sintomi, che si sono manifestati invece laddove i terreni erano stati prelevati in siti con moria;

anche l'alta temperatura del suolo, riducendo contemporaneamente la diffusione dell'ossigeno nel suolo e la crescita delle radici di kiwi è stata testata come possibile causa, o concausa, del fenomeno. L'apparato radicale dei kiwi è infatti notevolmente sensibile alle alte temperature, dato che a oltre 25 ºC la crescita radicale diminuisce, con possibile compromissione di crescita e funzionalità, proprio quando, a causa dell'elevata temperatura estiva, la richiesta di traspirazione da parte delle foglie è più alta. Negli ultimi anni, si è verificato un aumento generale delle temperature, in particolare durante l'estate e nel Nord Italia, anche come probabile effetto dei cambiamenti climatici, con temperature del suolo che hanno raggiunto valori elevati, soprattutto dove il terreno non era ombreggiato dalla chioma. L'effetto combinato di alta temperatura del suolo e ridotta disponibilità di ossigeno potrebbe quindi spiegare il verificarsi dei primi sintomi di moria in nuove piantagioni anche in assenza di eccesso di acqua;

i cambiamenti climatici potrebbero non solo influenzare la risposta fisiologica del kiwi, ma anche l'attività e l'equilibrio delle popolazioni microbiche del suolo: ad oggi mancano informazioni affidabili per ipotizzare quali fattori possano aver agito in favore di microrganismi patogeni, tuttavia la temperatura potrebbe ancora una volta rivestire un ruolo importante;

negli areali e nelle coltivazioni colpite è stata riscontrata la presenza di una pluralità di microrganismi, anche non presenti tutti contemporaneamente, con forti connessioni con la malattia. Ad oggi, specie di oomiceti appartenenti al genere *Phytopythium (P. vexans*, *P. helicoides)*

sembrano essere quelle maggiormente coinvolte, ma la patogenicità è stata dimostrata anche per gli oomiceti *Phytophthora infestans* e *Phytophthora megasperma*, *Phytophthora cryptogea*, *Phytophthora citrophthora*; il fungo *Desarmillaria tabescens*; i batteri *Clostridium bifermentans* e *Clostridium subterminale*;

l'impiego di portainnesti idonei è stata testata come ipotesi di soluzione da ulteriormente verificare, anche in considerazione del fatto che per molte specie frutticole e orticole con l'impiego di idonei portainnesti sono stati superati o mitigati problemi legati al terreno, sia di origine fisica che patologica. Per l'actinidia questo percorso è appena iniziato, sebbene al momento vi siano pochissimi portainnesti presenti sul mercato, che devono comunque ancora essere valutati in condizioni diverse rispetto a quelle in cui è presente la moria;

considerato che:

il fenomeno della moria del kiwi è un problema di estrema gravità, che sta mettendo in ginocchio un comparto strategico dell'agricoltura nazionale; esso tuttavia, fino ad oggi, è stato studiato ed affrontato in maniera prevalentemente «locale», con azioni promosse da enti territoriali e di ricerca che hanno interessato specifici areali, peraltro dovendo far i conti con materiali di indagine minori rispetto ad altre specie, in quanto il kiwi è ritenuto da sempre una «coltura facile»;

il quadro complessivo delle cause della moria è ancora in attesa di una completa definizione: come si è visto, la struttura del terreno, l'acqua ed i microorganismi appaiono avere un ruolo importante, così come i cambiamenti climatici in atto, con le conseguenti variazioni di piovosità e temperature; anche l'impiego di portainnesti idonei rappresenta una via da perseguire, ma i riscontri sperimentali necessari in tale prospettiva richiedono ancora osservazioni pluriennali;

rilevato che:

per trovare una soluzione concreta e duratura al problema bisogna conoscere meglio le cause e testare varie ipotesi, e questo è possibile esclusivamente con un apposito programma di ricerca nazionale pluriennale che consenta uno studio multidisciplinare del fenomeno, per indagarne ed approfondirne molti aspetti;

le conoscenze di cui oggi disponiamo sono di fatto riconducibili al lavoro che alcuni enti ed istituzioni dei territori maggiormente colpiti hanno messo in campo in termini di ricerca, studio e sperimentazione in questi anni sul tema, dai servizi fitosanitari di Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Friuli Venezia Giulia, al Laboratorio di biotecnologie microbiche applicate all'agricoltura e all'agroindustria di Torino, il Genomic Research Center di Fiorenzuola d'Arda, il Centro di ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura di Roma del CREA, al Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali ed Alimentari AGROINNOVA e di Chimica del suolo dell'Università di Torino, il Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Università di Udine, all'Agrea Centro Studi,

Verona, l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale della regione Friuli Venezia Giulia, Veneto Agricoltura e la Fondazione AGRION per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura (Piemonte);

tutti questi soggetti hanno tentato, proprio per ottenere una maggiore efficacia nel loro lavoro, di darsi una sorta di coordinamento spontaneo, che ha dovuto però scontare carenze dovute alle ridotte risorse e ad una non sufficiente strutturazione coordinata del lavoro;

rilevato in conclusione che:

presso il MIPAAF è stato istituito nel mese di settembre 2020, su indicazione del Comitato Fitosanitario Nazionale, un «Gruppo di lavoro tecnico-scientifico per contrastare la problematica della sindrome della *moria di kiwi*», con l'obiettivo di «coordinare le attività di ricerca e definire linee guida per la gestione di questa emergenza» di cui faranno parte il Servizio fitosanitario centrale, il CREA-DC, e i Servizi fitosanitari regionali interessati, con tre esperti, coinvolgendo anche le istituzioni di ricerca dei territori, ed hanno già comunicato la loro partecipazione i Servizi fitosanitari di Lazio, Veneto, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Calabria;

il gruppo di lavoro dovrà definire i criteri di indagine per determinare le aree in cui si manifesta il fenomeno; indicare le misure utili a rallentarlo; stabilire le linee di ricerca multidisciplinari che affrontino gli aspetti legati alla relazione clima – suolo, alla fisiologia della pianta, nonché agli organismi nocivi secondari»;

per quanto premesso, considerato e rilevato, si impegna il Governo:

1. a dedicare la massima attenzione e mettere in campo risorse umane ed economiche adeguate al grave fenomeno della «moria del Kiwi», al fine di giungere ad identificarne le reali cause e di trovare soluzioni adeguate, tutelando gli impianti ancora efficienti ed in essere e salvaguardando le prospettive della coltura dell'actinidia nelle sue diverse varietà, proprio per il suo ruolo così importante assunto nella frutticoltura del nostro paese;

2. a prevedere in particolare il coinvolgimento degli Enti e delle Istituzioni che stanno lavorando sul tema nei molti territori colpiti da questa moria in questi anni nel «Gruppo di lavoro tecnico-scientifico per contrastare la problematica della sindrome della *moria di kiwi*», o di tavolo con funzioni similari, al fine di coordinare le attività di ricerca e definire le linee guida per una gestione sempre più efficiente ed efficace dell'emergenza;

3. a sostenere con un adeguato progetto complessivo, dotato delle risorse necessarie, un programma di ricerca dedicato, valorizzando il lavoro fatto finora dai diversi soggetti interessati (campi prova, impianti commerciali monitorati ed esperimenti messi a punto in condizioni con-

trollate) quale punto di partenza per un progetto nuovo, con linee di ricerca che dovrebbero indagare quanto meno i seguenti aspetti:

*a)* agronomico, gestione del suolo, dell'acqua e dell'irrigazione, interazione pianta-suolo e pianta-acqua, anche valutando:

– la protezione dagli eccessi termici estivi tramite interventi di irrigazione sovrachioma, utile anche per la protezione dalle gelate primaverili, come auspicato nella difesa da batteriosi da PSA, e di irrigazione sottochioma per nebulizzazione per proteggere il suolo dal surriscaldamento e favorire uno sviluppo più esteso e meglio distribuito dell'apparato radicale rispetto all'irrigazione a goccia;

– l'effetto delle temperature del periodo invernale in quanto gli inverni miti possono creare in Actinidia squilibri nello sviluppo vegetativo/produttivo dell'anno successivo; il monitoraggio delle temperature invernali andrebbe effettuato ed analizzato come possibile indice di rischio in relazione alla fisiologia della pianta così da poter ipotizzare e programmare interventi agronomici adeguati;

– la protezione dall'eccessiva esposizione alla radiazione solare tramite ombreggiamento durante il ciclo vegetativo;

– l'interazione con la batteriosi (PSA). La comparsa della moria dopo la diffusione della PSA ed il fatto che i microrganismi recentemente isolati nelle radici di piante sintomatiche siano per lo più patogeni opportunisti induce a ipotizzare che l'indebolimento indotto dalla batteriosi, che è ormai considerata endemica, o possibili squilibri ormonali/fisiologici dovuti all'uso di prodotti per la difesa e la prevenzione della malattia possano aver contribuito a favorire la diffusione della moria;

– il miglioramento della qualità delle acque di irrigazione. È possibile migliorare l'apporto di ossigeno a livello radicale arricchendo l'acqua di irrigazione o con prodotti specifici. Inoltre, il rischio di apporto di microrganismi potenzialmente dannosi con le acque irrigue (così come con gli ammendanti) deve essere valutato per escludere possibili sinergie negative;

*b)* microbiologico, analisi degli agenti biotici (singoli e come consorzi microbici, patogeni e agenti utili) presenti nel terreno e nelle radici in diverse condizioni, con approcci ad ampio spettro quali l'analisi metagenomica per evidenziare funghi e batteri presenti e loro comunità;

*c)* fitopatologico, con approfondimenti eziologici: principalmente studi sui patogeni e sulle dinamiche che portano alla degradazione radicale (interazione ospite/patogeni, valutazione delle condizioni ambientali favorevoli/sfavorevoli per l'aggressività dei patogeni più comuni, studio della velocità di degradazione degli apparati radicali), e lavoro sui portainnesti resistenti al fine di fornire risposte reali per la lotta contro la malattia;

*d)* pedologico, ovvero analisi della tessitura e della struttura del suolo, per correlare tutte le osservazioni con le condizioni chimico-fisiche del terreno, analisi chimica e metabolomica, per evidenziare la presenza di sostanze tossiche o metaboliti rilasciate dai microorganismi o dalle piante in condizioni di stress;

*e)* fisiologico, mediante analisi della fotosintesi, traspirazione, efficienza d'uso dell'acqua, nutrizione, bilancio ormonale, crescita epigea (analisi multispettrale puntuale e aerea) ed ipogea (rizotroni), produzione e qualità;

*f)* genomico, ovvero studio della risposta agli stress mediante analisi dei geni chiave implicati nelle diverse vie metaboliche in situazioni di moria vs sano;

*g)* genetico, ovvero valutazione del germoplasma per la ricerca di portainnesti tolleranti e relativa affinità, portamento, produzione quali-quantitativa, e miglioramento genetico;

*h)* climatologico, ovvero analisi climatiche (storiche e monitoraggio real-time) dell'ambiente e del suolo, mitigazione degli eventi che causano stress nelle piante;

4. ad istituire in ogni caso un coordinamento nazionale di lavoro per la sperimentazione, dotato delle risorse necessarie per la mappatura della diffusione, il monitoraggio e la valutazione di nuovi prodotti o soluzioni, che non disperda le sperimentazioni territoriali in atto nelle varie regioni colpite, per la definizione di linee guida e protocolli per la gestione del suolo in frutticoltura, prevedendo la più ampia divulgazione dei risultati raggiunti nei territori, nelle realtà aziendali, anche a livello tecnico.

## Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

**Riunione n. 221**

*Presidenza del Presidente*
VALLARDI

*Orario: dalle ore 13,40 alle ore 13,50*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## Plenaria

**160ª Seduta (2ª pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*
VALLARDI

*Interviene il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Patuanelli.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente VALLARDI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico in modalità di trascrizione da registrazione magnetica.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Comunicazioni del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, in videoconferenza, sulle linee programmatiche del suo Dicastero**

Il presidente VALLARDI rivolge un indirizzo di saluto al ministro Patuanelli e gli cede la parola.

Il ministro PATUANELLI illustra le linee programmatiche del suo Dicastero.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i senatori LA PIETRA *(FdI)*, Fulvia Michela CALIGIURI *(FIBP-UDC)*, Elena FATTORI *(Misto-LeU)*, Rosa Silvana ABATE *(Misto)*, MOLLAME *(M5S)*, Gisella NATURALE *(M5S)*, TARICCO *(PD)*, DE BONIS *(Europeisti-MAIE-CD)*, ZULIANI *(L-SP-PSd'Az)*, Caterina BITI *(PD)*, TRENTACOSTE *(M5S)* e BERGESIO *(L-SP-PSd'Az)*.

Il ministro PATUANELLI replica ai quesiti posti.

Interviene successivamente il presidente VALLARDI, cui replica il ministro PATUANELLI.

Il presidente VALLARDI *(L-SP-PSd'Az)* ringrazia il Ministro per le comunicazioni svolte e dichiara chiusa la procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

# INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Martedì 9 marzo 2021

## Sottocommissione per i pareri

**45ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
GIROTTO

*Orario: dalle ore 15,05 alle ore 15,15*

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 6ª Commissione:*

**(1708)** ***ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA. – Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia***: parere favorevole con osservazione

# LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Martedì 9 marzo 2021

## Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

**Riunione n. 64**

*Presidenza del Vice Presidente*
SERAFINI

*indi della Presidente*
MATRISCIANO

*Orario: dalle ore 10,30 alle ore 13,25*

*(Sospensione dalle ore 11,35 alle ore 12,15)*

*AUDIZIONI INFORMALI IN VIDEOCONFERENZA SUL* DOC. *XXVII, N. 18 (PROPOSTA DI «PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA»)*

# IGIENE E SANITÀ (12ª)

Martedì 9 marzo 2021

## Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

**Riunione n. 182**

*Presidenza della Presidente*
PARENTE

*Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,20*

*AUDIZIONI INFORMALI, IN VIDEOCONFERENZA, SUL TEMA DEI VACCINI ANTICOVID-19*

# TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Martedì 9 marzo 2021

## Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

**Riunione n. 67**

*Presidenza del Vice Presidente*
LANIECE

*Orario: dalle ore 10 alle ore 13,35*

*AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DI RÈN COLLECTIVE – MODA RESPONSABILE, DI ITALIA NOSTRA, DI ASSOBIOPLASTICHE (ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLE BIOPLASTICHE E DEI MATERIALI BIODEGRADABILI E COMPOSTABILI), DI FEDERBETON (FEDERAZIONE CONFINDUSTRIALE DI SETTORE DELLE ASSOCIAZIONI DELLA FILIERA DEL CEMENTO E DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE) E DI ISPRA (ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE), INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SUL DOCUMENTO XXVII, N. 18 (PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA)*

## Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

**Riunione n. 68**

*Presidenza del Vice Presidente*
LANIECE

*Orario: dalle ore 14,35 alle ore 16,05*

*AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DI ASSOPETROLI – ASSOENERGIA E DI FISE ASSOAMBIENTE – FISE UNICIRCULAR, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SUL DOCUMENTO XXVII, N. 18 (PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA)*

## Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

**Riunione n. 69**

*Presidenza della Presidente*
MORONESE

*Orario: dalle ore 16,05 alle ore 16,20*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

# POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Martedì 9 marzo 2021

## Plenaria

**221ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
STEFANO

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1693)** ***VALLARDI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta***
(Parere alla 9ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 novembre 2020.

Il senatore CESARO *(FIBP-UDC)*, che ha sostituito la senatrice Lonardo nella qualità di relatore sul provvedimento, ricorda che esso disciplina la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta.

Si tratta di una pratica tradizionale, svolta con mezzi artigianali, come lavorazione complementare rispetto alla produzione di vino, che costituisce un'abitudine un tempo diffusa in molti contesti territoriali. Tuttavia, le disposizioni attualmente in vigore in ambito fiscale e igienico-sanitario vietano tali tipi di attività, assoggettandole alle regole e alle limitazioni del regime dei monopoli di Stato.

Il disegno di legge mira pertanto ad autorizzare tali attività, assicurando comunque la salute dei cittadini e la tutela dei prodotti distillati destinati all'autoconsumo e alla somministrazione al pubblico.

Il Relatore, valutato che il provvedimento non presenti profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europeo, presenta uno schema di parere non ostativo.

La senatrice GINETTI *(IV-PSI)* chiede delucidazioni circa i motivi per i quali si debba prevedere una normativa nazionale specifica sulla pro-

duzione artigianale delle grappe, non potendo limitarci all'applicazione della normativa generale vigente.

Il PRESIDENTE ricorda che alla materia si applica la normativa generale europea e nazionale, per le parti pertinenti, compresi quelli sanitari, ma che la produzione artigianale senza fine di lucro esula dalla normativa generale sui prodotti destinati alla commercializzazione.

La senatrice GINETTI *(IV-PSI)* preannuncia il suo voto di astensione.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, *pubblicato in allegato* al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

*ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie, che abroga la direttiva 2006/66/CE e modifica il regolamento (UE) 2019/1020 (n. COM(2020) 798 definitivo)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea e rinvio)

La senatrice MASINI *(FIBP-UDC)* introduce l'esame della proposta di regolamento che abroga e sostituisce la direttiva 2006/66/CE, al fine di modernizzare il quadro legislativo dell'UE per le batterie, rafforzare il funzionamento del mercato interno dell'UE delle batterie, promuovere l'economia circolare chiudendo il circuito dei materiali e ridurre gli impatti sociali e ambientali per tutto il ciclo di vita delle batterie.

La proposta fa parte delle iniziative previste dal Green Deal europeo, la strategia di crescita dell'Ue volta a far diventare l'Europa il primo continente a impatto climatico zero nel 2050. Si basa su una serie di impegni assunti dalla Commissione europea nel piano d'azione strategico sulle batterie, nel nuovo piano d'azione per l'economia circolare, nella nuova strategia industriale per l'Europa e nella strategia per una mobilità sostenibile e intelligente, il cui obiettivo è ridurre del 90 per cento le emissioni di gas a effetto serra prodotte dai trasporti entro il 2050.

Lo sviluppo e la produzione di batterie rappresentano, in tale contesto, imperativi strategici per l'Europa nell'impegno della transizione verso l'energia pulita. Sono inoltre una componente fondamentale del settore automobilistico europeo. Nell'UE i trasporti sono responsabili di circa un quarto delle emissioni di gas a effetto serra e sono la causa principale dell'inquinamento atmosferico nelle città.

La proposta mira, quindi, a risolvere tre problematiche emerse dalla valutazione sulla vigente direttiva 2006/66/CE, condotta dalla Commissione

europea nel 2019: 1) mancanza di condizioni generali che incentivino gli investimenti nella capacità di produzione di batterie sostenibili 2) funzionamento non ottimale dei mercati del riciclaggio 3) rischi sociali e ambientali che attualmente non sono contemplati dall'*acquis* ambientale dell'UE. A ciò si aggiunge un'attuazione non omogenea della direttiva a livello degli Stati membri.

In particolare, la proposta in esame, composta di 79 articoli, si applica a tutti i tipi di batterie e contiene prescrizioni in materia di sostenibilità, sicurezza ed etichettatura per consentire l'immissione sul mercato o la messa in servizio delle batterie, nonché le prescrizioni per la raccolta, il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti di batterie. Sono previste una serie di misure lungo la catena del valore, quali la possibilità di prevedere una seconda vita per le batterie industriali, l'innalzamento progressivo del tasso di raccolta dei rifiuti di batterie portatili (dal 65 per cento nel 2025 al 70 per cento nel 2030), l'incremento del recupero dei materiali, la definizione di nuove prescrizioni relative alle efficienze di riciclaggio delle batterie al piombo e agli ioni di litio, il miglioramento delle prestazioni e della durabilità, l'introduzione di prescrizioni in materia di intensità di carbonio, interventi per contrastare le carenze nel flusso di informazione e la messa a punto di regimi per l'esercizio del dovere di diligenza per quanto riguarda l'origine delle materie prime.

Per quanto riguarda la valutazione sul rispetto dei princìpi di sussidiarietà e di proporzionalità, si osserva che la proposta individua come base giuridica l'articolo 114 del TFUE, che prevede la procedura legislativa ordinaria per adottare le misure per il ravvicinamento delle disposizioni nazionali che hanno per oggetto l'instaurazione ed il funzionamento del mercato interno.

Come evidenziato dalla Commissione europea, la proposta è conforme al principio di sussidiarietà in termini di necessità dell'azione dell'Unione e di valore aggiunto derivante da essa, in quanto lo sviluppo di una catena del valore sostenibile delle batterie necessita di un mercato unico ben funzionante e pienamente armonizzato tra tutti gli Stati membri. Inoltre, per la transizione verso un'economia circolare sono necessarie norme comuni in tutti gli Stati membri, che contribuiranno a promuovere modelli imprenditoriali, prodotti e materiali innovativi e sostenibili. Tali obiettivi non possono essere raggiunti dagli Stati membri singolarmente, poiché si rischierebbe una divergenza delle prescrizioni per gli operatori economici, ma possono quindi essere realizzati meglio mediante un'azione a livello dell'Unione.

La proposta appare inoltre conforme anche al principio di proporzionalità in quanto le misure proposte non vanno oltre quanto è necessario per garantire la certezza del diritto indispensabile per incentivare investimenti su vasta scala nell'economia circolare, assicurando allo stesso tempo un elevato livello di tutela della salute umana e dell'ambiente. Inoltre, la proporzionalità dell'intervento proposto, come evidenziato nella valutazione d'impatto, è assicurato anche dall'approccio graduale nell'instaurazione del nuovo quadro normativo e istituzionale, rispetto a quello esistente.

Sulla proposta non è ancora pervenuta la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 234 del 2012.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

# PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1693

La Commissione,

esaminato il provvedimento in titolo, che reca disposizioni in merito alla produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta non destinate alla commercializzazione e alla vendita al pubblico, garantendo al contempo la salute dei cittadini e la tutela dei prodotti distillati destinati all'autoconsumo e alla somministrazione al pubblico;

considerato, in particolare, che:

– l'articolo 2 specifica che alle aziende che producono grappe ottenute da uve prodotte e vinificate all'interno dell'azienda, nonché acquaviti di frutta ottenute impiegando esclusivamente materie prime prodotte nell'azienda medesima, si applicano le disposizioni, le restrizioni ed i divieti contenuti nella parte relativa alla mercato vitivinicolo del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, nonché nella legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulla coltivazione delle vite e commercio del vino, e nel corrispondente decreto ministeriale 27 novembre 2008, di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 e (CE) n. 555/2008 sulla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione;

– l'articolo 3 precisa che, al fine di salvaguardare la sicurezza del prodotto, i titolari delle aziende sono tenuti ad utilizzare apparecchi di distillazione rispondenti a requisiti igienico-sanitari e ad osservare le disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 852/2004, relativo all'igiene dei prodotti alimentari;

– l'articolo 3 specifica inoltre che le aziende sono tenute anche ad accertare il titolo alcolometrico volumico, il contenuto di «alcoli superiori» e, separatamente, di alcol metilico, nei prodotti offerti per la degustazione gratuita, nel rispetto dei paragrafi 6 e 9 dell'allegato 2 del regolamento (CE) n. 110/2008. Al riguardo, si sottolinea che tale regolamento risulta abrogato, a decorrere dal 25 maggio 2021, dal regolamento (UE) 787/2019 del 17 aprile 2019 relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose, nonché alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose e all'uso dell'alcol etilico e di distillati di origine agricola nelle bevande alcoliche;

valutato che non sussistono profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europeo,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
## sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 9 marzo 2021

## Plenaria

**107ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*
MORRA

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv*.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il PRESIDENTE comunica che è pervenuta la richiesta del Sostituto Procuratore della Repubblica di Genova di ottenere copia del resoconto integrale relativo all'audizione del responsabile della sicurezza della Società GENOA Cricket and Football Club Matteo Sanna, svolta nel corso di una missione di questa Commissione di inchiesta, avvenuta nel luglio del 2017. Il documento è stato declassificato da che era inizialmente sottoposto a regime di riservato. Pertanto nulla osta alla trasmissione all'Autorità giudiziaria. In mancanza di osservazioni – e il resoconto è disponibile per chiunque ne voglia prendere conoscenza – la richiesta si darà senz'altro per accolta. Rende noto infine che il Comitato sul regime degli atti coordinato dall'onorevole Salafia, ha deliberato la proposta di dare seguito alla richiesta di declassificazione di un documento formato dal dottor Luigi Gaetti, senatore all'epoca dei fatti. Tale documento attiene alla re-

lazione medico legale sulla morte del dottor Attilio Manca. Non essendovi osservazioni dà per approvata la modifica di regime del resto richiesta dal medesimo senatore che ha formato il documento, sul quale non risultano sussistere esigenze di secretazione funzionale.

*SUI CONSULENTI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 17 febbraio 2021 ha definitivamente deliberato di conferire l'incarico a consulente a tempo parziale e a titolo gratuito del giornalista del Corriere della Sera, dottor Ferruccio Pinotti.

**Audizione del Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato**

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al dottor Marcello MINENNA, e ricorda che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, l'audito ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Il dottor MINENNA svolge una relazione sulle attività svolte dalla Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, fornendo dati sui controlli effettuati e sui risultati conseguiti in termini di quantità e valore delle merci sequestrate. Si sofferma in particolare sui controlli in materia di dispositivi di protezione e altri prodotti legati alla pandemia da Covid-19. Riferisce altresì sulle verifiche svolte in merito ai traffici illeciti di stupefacenti, di rifuti, di tabacchi, sull'evasione dell'IVA e sul commercio di prodotti «italian sounding». Sottolinea l'importanza delle recenti iniziative assunte riguardo alla repressione del gioco illegale, anche in virtù della sinergia con le forze di polizia agevolata dal coordinamento assicurato dal COPREGI (Comitato per la prevenzione e la repressione del gioco illegale).

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, i senatori GRASSO *(Misto-LeU)* ed ENDRIZZI *(M5S)* nonché i deputati ASCARI *(M5S)*, CANTALAMESSA *(Lega)* e DARA *(Lega)*.

Il dottor MINENNA fornisce i chiarimenti richiesti.

*La seduta termina alle ore 15,25.*

# COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Martedì 9 marzo 2021

## Plenaria

*Presidenza del Presidente*
Stefano VIGNAROLI

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

**Variazione della composizione della Commissione**

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione il deputato Alessandro Benvenuto, in sostituzione della deputata Vannia Gava, dimissionaria.

**Esame della proposta di relazione sull'inquinamento derivante dall'utilizzo dei gessi rossi prodotti a Scarlino (Relatori: on. Vignaroli, on. Zolezzi)**
(Esame e rinvio)

Stefano VIGNAROLI, *presidente e relatore,* ricorda che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'opportunità di predisporre una relazione sull'inquinamento derivante dall'utilizzo dei gessi rossi prodotti a Scarlino e di avere presentato, insieme all'altro relatore, onorevole Zolezzi, una proposta di testo che sarà trasmessa a tutti i componenti la Commissione. Avverte, quindi, che il termine per la presentazione di eventuali osservazioni e proposte di modifica è fissato alle ore 15 di martedì 16 marzo 2021. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla gestione dei rifiuti radioattivi in Italia e sulle attività connesse**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Stefano VIGNAROLI, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta dello scorso 28 luglio 2020 aveva presentato, anche per conto dei relatori senatore Lorefice e onorevole Muroni, una proposta di relazione che, in esito a sopravvenute modifiche legislative, è stata completamente ridefinita e che tiene conto della recente pubblicazione della Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI), ovvero il documento elaborato dalla SOGIN che individua le zone dove localizzare in Italia il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi. Precisa che la Commissione, successivamente all'approvazione della predetta relazione, seguirà il percorso di individuazione del predetto Deposito Nazionale con specifiche audizioni ed eventualmente con l'approvazione di una ulteriore più specifica relazione.

Avverte, quindi, che il termine per la presentazione di eventuali osservazioni e proposte di modifica è fissato alle ore 12 di giovedì 18 marzo 2021.

Il deputato Manfredi POTENTI *(Lega),* a nome del suo gruppo, avanza la richiesta di poter avere un margine di tempo più ampio per la presentazione di eventuali osservazioni e proposte di modifica.

Stefano VIGNAROLI, *presidente e relatore*, sospende brevemente la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 14,55 riprende alle ore 15.*

Stefano VIGNAROLI, *presidente e relatore,* alla luce della richiesta del deputato Manfredi POTENTI *(Lega),* avverte che il termine per la presentazione di eventuali osservazioni e proposte di modifica è fissato alle ore 10 di lunedì 22 marzo 2021.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 15,05.*

# COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
## sul sistema bancario e finanziario

Martedì 9 marzo 2021

## Plenaria

*Presidenza della Presidente*
Carla RUOCCO

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *streaming* sperimentale sulla *web*-tv della Camera dei deputati.

**Audizione del Procuratore Capo della Repubblica di Vicenza, Lino Giorgio Bruno, in merito alle più recenti vicende delle banche popolari venete**
(Svolgimento e conclusione)

Carla RUOCCO, *presidente,* introduce l'audizione.

Lino Giorgio BRUNO, *Procuratore Capo della Repubblica di Vicenza*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il senatore Elio LANNUTTI *(Misto)* e il deputato Pierantonio ZANETTIN *(FI)*, ai quali risponde Lino Giorgio BRUNO, *Procuratore Capo della Repubblica di Vicenza*.

*La seduta, sospesa alle ore 15,40, è ripresa alle ore 15,45.*

Gianni PIPESCHI, *Sostituto Procuratore della Procura di Vicenza*, e Luigi SALVADORI, *Sostituto Procuratore della Procura di Vicenza*, forniscono ulteriori chiarimenti in merito alle domande poste.

Interviene, formulando ulteriori domande e richieste di chiarimenti, il deputato Tommaso FOTI *(FdI)*, al quale risponde Gianni PIPESCHI, *Sostituto Procuratore della Procura di Vicenza.*

Carla RUOCCO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 16,10 alle ore 16,15.

*Licenziato per la stampa dal Direttore del Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,10*

€ 5,00